ULTIMA EDIZIONE

• TORINO
Anno 74 - Num. 238
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-063

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
7-8 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I vittoriosi di ieri, pronti alle vittorie di domani

Il Duce passa in rassegna le Divisioni "Torino„ e "Pasubio„

Superba visione di armati nel vibrante quadro della esultante folla veneta

Un terzo sommergibile inglese affondato dai M. A. S.

Convoglio scortato da navi da guerra bombardato dai nostri aerei

Fra i motorizzati a Monselice

Monselice, lunedì sera.

Stamane il Duce è giunto a Monselice.

La ridente cittadina padovana ha accolto trionfalmente il Fondatore dell'Impero. Da tutte le case garrivano i tricolori, mentre la popolazione in massa compatta faceva ala lungo l'arteria principale del paese. Il laborioso e forte popolo del padovano, che ha ancora nel cuore la memorabile adunata di due anni or sono, ha risalutato con tutta la sua ardente fede e la sua passione il Condottiero che è ritornato fra noi.

Grida di fede

La manifestazione ha assunto un tono di alta passionalità e le grida vibranti di fede si sono alzate al cielo come un giuramento. Sul lato sinistro del canale Bisatto, nelle vicinanze del paese, era schierata la magnifica divisione «Torino», formidabile blocco d'acciaio e di cuori, superba espressione di forza dell'Italia guerriera.

Alle 9,45 precise il Duce, accompagnato dal Ministro della Cultura Popolare Pavolini, dal Sottosegretario alla Guerra Soddu e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, è giunto a Monselice, ricevuto dal Prefetto, dal vice-Federale e dal Questore.

Sullo spiazzo, dove erano schierate le truppe, si trovava il comandante l'Armata del Po, generale Vercellino, il comandante del Corpo d'Armata autotrasportato, generale Zingales, ed il comandante la Divisione «Torino» Zanzi.

Il Duce, che è passato fra scroscianti applausi della folla, giunto nei pressi del luogo di schieramento, ha lasciato la macchina ed a passo celere, seguito dalle autorità, è disceso dall'argine e si è portato davanti alla ferrigna massa di armati. E' uno scatto solo. I diecimila soldati sono sul presentat'arm!

La Divisione «Torino» è la divisione-tipo, completamente motorizzata. Essa è stata creata dal Duce nel 1938 dopo le grandi esercitazioni estive. Sulla sua composizione si sono poi basate le altre unità del nostro Esercito. I reparti, che sono rigidi nella loro posizione, sono sugli automezzi. Essi dispongono di ordigni formidabili di guerra. La possente unità è composta dall'81° ed 82° Fanteria, dal 52° Artiglieria, da un battaglione di mortai, da una compagnia anticarro e dai servizi vari.

La rassegna

Il Duce passa indi in rassegna le compagnie, sostando davanti alle gloriose bandiere.

Dalla folla ammassata sull'altro lato della spianata partono reiterate acclamazioni e il nome del Duce viene invocato con sempre più insistenza.

Dopo la rivista alla Divisione «Torino», il Duce passa in rassegna anche il Battaglione Volontari della «Gil Ancona», quindi si porta al centro dello schieramento e, preso posto su apposito podio, assiste al canto degli inni della Patria. Il coro dei diecimila soldati s'alza possente nella luminosità del mattino. La folla, non mai stanca, unisce la sua voce al coro dei soldati.

Dopo di ciò il Duce, fra rinnovate manifestazioni di fede, ha lasciato Monselice.

Tra i Fanti della Pasubio in Verona acclamante

Verona, lunedì sera.

Stamane, alle ore 11,15, il Duce è giunto in auto a Verona, proveniente da Monselice, ove aveva passato in rivista la Divisione «Torino».

Il Fondatore dell'Impero, che era accompagnato dalla Ecc. Soddu, Sottosegretario alla Guerra, e dalle Eccellenze Starace e Pavolini, ha passato in rivista al Campo di Marte la Divisione «Pasubio», facente parte dell'Armata del Po, che Gli è stata presentata dal comandante, generale Giovannelli.

A ricevere il Capo del Governo erano il Prefetto e tutte le gerarchie veronesi.

La notizia dell'arrivo del Duce, sparsasi in città ieri sera a tarda ora, ha fatto convenire al Campo di Marte circa cinquantamila persone che hanno lungamente applaudito al Fondatore dell'Impero, gridandoGli la fede e l'entusiasmo della città del Fascio terzogenito.

Il Duce, dopo aver passato in rassegna la Divisione «Pasubio», dall'alto di un carro ha assistito alla sfilata delle quadrate falangi che Gli hanno offerto una superba manifestazione di forza, di disciplina e di addestramento.

Alle 12,45 il Duce è ripartito.

Il comunicato num. 122

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La stessa flottiglia di mas, citata nel Bollettino n. 121, ha affondato un altro sommergibile nemico.

Nel Mar Rosso un convoglio nemico, scortato da incrociatori e cacciatorpediniere, è stato bombardato da una nostra formazione aerea.

Nell'Africa Orientale, attività di nostre pattuglie oltre Cassala e nella zona di El Zuan (ovest di Om Ager). L'aviazione nemica ha bombardato Gallabat, uccidendo quattro ascari e ferendone sei. Altre incursioni aeree su Otumlo (Massaua) e su Metemmà hanno causato tre morti e due feriti tra i nativi, distruggendo qualche capanna.

Un sommergibile nemico, emerso nei pressi di Savona, ha sparato alcuni colpi di cannone sulla città, colpendo abitazioni private e causando un morto e sei feriti tra la popolazione. Danni materiali lievi.

Un' "ora italiana„ alla Radio romena

Bucarest, lunedì sera.

Stasera, alle ore 21, le stazioni radiofoniche romene inaugureranno l'«Ora italiana», che sarà trasmessa ogni lunedì sera, allo scopo di contribuire alla più profonda conoscenza in Italia della Romania d'oggi.

Il DUCE e i suoi soldati

Il Duce, in uniforme di Maresciallo dell'Impero, assiste a Parma alla sfilata dei reparti della gloriosa Divisione motorizzata «Littorio».

Perchè resta lord Halifax

La crisi inglese ha allontanato dal Governo «i molli», i cosiddetti «gentlemen», quelli che conservavano ancora alcune forme esteriori. Churchill avrebbe voluto fermare, per dirigere gli affari dello Stato, una ciurma di pirati, ma è riuscito solo in parte. Non tutti i «molli» se ne sono andati, è rimasto, ad esempio, lord Halifax.

Perchè resta lord Halifax? Il ministro degli esteri inglese è un bigotto e bigotti erano anche suo padre e suo nonno. Le sue prediche fanno ridere il miscredente Churchill, ma negli Stati Uniti, nelle vecchie famiglie conservatrici anglo-sassoni di New York o di Boston, il tono piace. Churchill ha quindi deciso di rinviare il predicatore soltanto dopo le elezioni americane del prossimo novembre.

L'allontanamento dei «molli» (anche perchè la [illegible] dei «duri» incomincia a scemare) preoccupa i conservatori che si domandano in quale naufragio il capo ciurma condurrà la barca. Un'altra fonte di inquietudine per loro è la rapida ascesa di Bevin, diventato membro del Gabinetto di guerra.

Bevin è un sindacalista. La sua carriera, sino alla guerra, è quella consueta dell'operaio diventato funzionario di sindacati. Come ministro del lavoro ha poteri dittatoriali: gli operai di Gran Bretagna sono militarizzati ed egli può ordinare l'impiego di milioni di uomini nella forma che ritiene più opportuna per la produzione di guerra.

Sino a poche settimane or sono pareva che il conservatore lord Beaverbrook, ministro della produzione aerea, fosse, dopo Churchill, l'uomo più forte del Governo. I bombardamenti tedeschi ed il diminuito rendimento delle officine hanno oscurato la sua popolarità. Ora sulla scena, come eventuale successore di Churchill, alla prima prossima e sicura sconfitta, appare Bevin.

Con Bevin, si domandano i conservatori amanti dei loro antichi privilegi finanziari, dove andranno a finire i nostri capitali? I conservatori hanno torto di essere inquieti: con Churchill o con Bevin oppure con un altro, qualunque cosa succeda, i capitali privati se ne vanno e per sempre, la loro potenza è finita. La liquidazione è così rapida che già oggi non sarebbe più possibile arrestarla. La fine del «capitalismo» come sistema politico è, forse, la ragione più profonda della guerra europea.

La risposta di Ciano al messaggio di Suñer

Roma, lunedì sera.

Al telegramma inviatogli nel lasciare l'Italia dal Ministro Serrano Suñer, il conte Ciano ha così risposto:

«Sono stato assai lieto, caro Serrano, di avervi avuto ospite in Roma, ove tanta cordiale simpatia è nutrita per il Vostro Paese. Vi ringrazio per i sentimenti che mi esprimete e che Vi sono ricambiati con schietta amicizia, insieme con i più fervidi voti per l'avvenire della fiera e nobile Spagna di Franco».

ALBO DI GLORIA

I Caduti della Marina nelle azioni di settembre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti e dei dispersi della Regia Marina durante il mese di settembre u. s. I feriti sono 60.

I Caduti: ten. di vascello Chiabrera Giovanni; capo fur. di I classe Migliaccio Pasquale fu Giuseppe; capo mecc. di I cl. Napolano Antonio fu Michele; capo cann. di I cl. Francia Ettore fu Gaspare; capo cann. di I cl. Ruocco Eugenio; C.R.T. di II cl. Tavano Emilio; capo carp. di III cl. Gentili Elio; secondo capo cann. P. S. Molinelli Francesco di Salvatore; secondo capo mecc. Guarini Sante di Bartolomeo; secondo C.M.N. Del Vecchio Giuseppe di Nicola; secondo nocchiere Civitello Mario; secondo C.I.E.F. Breglia Gaetano di Luigi; secondo capo mecc. Mech Mario di Pasquale; sergente cann. P.S. Barone Giuseppe di Antonio; sergente S.D.T. Della Monica Agnello di Luigi; sottocapo cann. A. Bambozzi Igino di Giacomo; sottocapo silur. De Meo Rodolfo; sottocapo cann. Di Bella Antonio di Gaetano; sottocapo cann. Tricomi Giuseppe di Giovanni; sottocapo cann. Amico Nicola fu Antonio;

Sottocapo cann. Valenti Rosario di Annunziato; sottocapo fur. s. Mastronardo Antonio di Francesco; sottocapo infer. Cozzarin Celestino di Giantonio; silurista Tuci Giuseppe; cann. Patriccione Salvatore; cann. P. Gianciolo Giuseppe di Francesco; cann. o. Mosti Angelo di Colombo; cann. o. Sioli Aldo di Angelo; cann. l. Cavallaro Salvatore di Angelo; cann. s. d. t. Marullo Gaetano di Francesco; marò s. v. Brischetto Rosario fu Luigi; marò Cardillo Tommaso di Francesco; marò Tedde Giovanni fu Gavino; marò Tumolillo Vincenzo di Vincenzo; rt. Carletti Ermagora di Assunto; marò Cardella Dario; cann. s. t. De Laurentis Ettore fu Davide; cann. s Carnemolla Giovanni fu Giovanni; cann. s. Stefanelli Giuseppe fu Luigi; cann. o. Antonello Antonio di Giuseppe; cann. o. Venturelli Antonio di Umberto; elettr. Ronca Giuseppe di Adinolfi; silurista Pignat Rodolfo fu Santo; fuochista o. Parigini Francesco di Francesco; inferm. Milocca Salvatore di Luigi; marò [illegible] Raccis Erminio fu Giovanni; marò cuoco Della Ragione Salvatore di Valentino; marò Albanese Giuseppe di Domenico; marò D'Aloia Vittorio; marò Gerlon Giovanni di Giovanni; segnalatore Giampaglia Franco di Antonio; marò Greco Raffaele di Giuseppe; fuochista Tutone Giovanni di Vincenzo; fuochista Montecampi Natale di Leopoldo; cann. Schepis Felice fu Biagio.

Civili Caduti: operaio Paggiarin Giovanni, operaio Lombardo Vincenzo.

Dispersi: ten. di vasc. Bressani Guido, ten. di vasc. cas. Manfroi Alfredo, ten. di vasc. cas. Silvestri Corrado, ten. di vasc. cas. Simonazzi Ugo, ten. di vasc. cas. Bosinelli Giorgio; ten. di vasc. Gatti Alfredo; tenente di vasc. Risso Luigi; tenente di vascello cas. Viola Corrado, sott. di vasc. cas. Campione Fortunato, sott. cas. Colocci Pericle, sott. di vasc. Staffa Giovanni, sott. di vasc. cas. Martina Mario; sottoten. C.R.E.M. (militarizzato) Gattorno Manlio; sottoten. Genio Navale (militarizzato) Durante Goffredo; guardiamarina Bolla Nicolò; capo mecc. I cl. Ripa Luigi; capo mecc. I cl. Goddin Pompilio fu Isidoro; capo mecc. Santaniello Albino; C.R.T. II cl. [illegible] Francesco di Michele; capo mecc. II cl. Cantarone Cesare di Celso; capo mecc. II cl. Margheritini Nicola di Lorenzo; secondo nocchiere Gattoni Ciro fu Edoardo; secondo capo segn. Calvo Mario di Raffaele; secondo capo R.T. Guidi Luigi fu Antonio; secondo capo silur. Scarzello Mario di Pietro;

Secondo capo silur. Parma Vincenzo fu Angelo; sec. capo elettr. Orselli Sergio di Torello; sec. capo mecc. Vito Massimiliano di Felice; sec. capo mecc. Semperboni Giovanni fu Vittorio; sec. capo mecc. Sfregola Francesco di Michele; sec. capo fur. Roccheggiani Antero fu Domenico; serg. mecc. Gallotti Giulio di Piramo; serg. mecc. Guandalini Bruno di [illegible]; s. capo mecc. Riccardi Alberto di Giuseppe; s. capo R. T. Mandrile Pietro fu Bartolo; s. capo cann. Agostini Armando di Gaetano; sottonocch. Tagliaferro Eusebio di Girolamo; sottoc. torp. Fusco Ciro; sotton. Beltrame Luigi di Vincenzo; sottonocch. Rabuini Attilio di Biagio; sottocapo cann. Falco Mario di Angelo; sottocapo cann. Lovaro Vittorio di Giovanni; sottocapo s. d. t. Longega Giorgio di Giuseppe; sottocapo m. n. Pellegrini Galliano di Spiro; sottocapo mecc. Sommariva Carlo di Ermenegildo; sottoc. can. Belomio Giuseppe; allievo fuochista o. Fissore Pietro di Gian Maria; allievo cann. o. Asinara Ugo di Francesco; r. t. Palmieri Romeo di Raffaele; cann. Lazzini [illegible] di Guido; cann. Ferrara Eleo di Michele; torped. Grili Marcello di Antonio; segnalatore De Piano Michele fu Francesco; cann. p. m. Pellegrino Carmelo di Francesco, mar. Russolino Vincenzo di Giorgio; nocch. Ferrari Carlo; torpedin. Giudetti Francesco; marò Audiero Alfredo; marò Schiaffino Giovanni; fuochista Pedivilla Giuseppe; fuochista Oliva Emilio; cann. o. Cannizzaro Emanuele; allievo fuochista o. Celona Francesco; cann. o. Villa Agostino di Pietro; marò D'Amico Leonardo di Carmelo; marò Greco Salvatore di Giovanni; marò Garozzo Giuseppe di Sebastiano; nocch. Caramagno Giuseppe di Sebastiano; marò Passarello Luciano di Rosario; marò La Cava Giuseppe di Cosimo; marò De Ceglie Michele fu Vito; marò cuoco Maugeri Placido di Salvatore; marò Cavallo Dino di Andrea; marò Vezzoso Egidio di Battista; marò Bogo Giovanni di Rasto; segnal. Ardito Rosario di Giuseppe; R. T. Padellaro Adelchi; R. T. Palladin Giordano di Giovanni; R. T. Pirovano Ugo di Riccardo; cannon. o. Costa Adamo di Antonio; cann. o. De [illegible] Edoardo; cann. o. Consoli Giuseppe di Sebastiano; cann. o. Gervasi Giuseppe di Salvatore; cann. p. Emili Giovanni di Giuseppe; cann. o. Masolini Guerrino di Federico; cannon. o. Pietropoli Aldo di Luigi; S. D. T. Penzo Edoardo di Antonio; S.D.T. Testeni Natale di Angelo; torpedin. Dodi Enrico di Angelo; fuochista A. Patrizi Angelo fu Guerrino; fuochista A. Springolo di Menotti; fuochista A. Alroldi Angelo di Leopoldo; fuochista o. Chiaranda Luigi di Giuseppe; fuochista o. Pagniani Dionigi fu Cesare; fuochista o. Zucchi Giuseppe di Pietro; fuochista o. Della Femmina Salvatore di Gaetano; fuochista o. Merenda Giuseppe di Enrico.

Fuochista o. Zanfardino Francesco di Giuseppe; fuochista o. Acidio Giulio di Francesco; fuochista o. Porcelli Stefano di Paolo; fuochista o. Stanzione Antonio fu Felice; fuochista o. Amaresso Antonio di Salvatore; fuochista o. Timpanaro Gaetano fu Nunzio; fuochista o. Borgesi Gaetano di Gaetano; fuochista o. Caruso Domenico di Michele; fuochista o. Calcagno Gaetano di Giuseppe; furiere Ceccatti Ernesto di Bortolo; furiere Sicuoco Saltalamacchia Bortolo di Bortolo; marò cuoco Musarò Giacomo di Raffaele; fuoch. Andiloro Vincenzo di Giuseppe; torpedin. Grassi Mario; segn. Ferreri Giuseppe; mar. Gerace Carmelo; mar. Bottalico Gaetano; fuochista (militarizzato) Gonnella Cosimo.

Ai gloriosi Combattenti ed alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Ascari Caduti: marinaio Hussen Arali Nur; ascari marò s. c. Mohamed Deral Sucar; ascari marò Mohamed Oram Isak; ascari marò Sareghe Abrehè Garga Aden; ascari marò Cubron Tesfatsen; ascari marò Idris Omar Jahia.

Il popolo italiano saluta con virile fierezza i suoi eroici marinai caduti per la grandezza, la libertà e l'indipendenza della Patria fascista.

La Marina compie in questa guerra mediterranea ed atlantica un'opera diuturna, silenziosa, tenace che sfugge spesso alla conoscenza del pubblico per le molteplici forme di attività che essa esplica nell'adempimento delle sue missioni, ma che non per questo è meno preziosa ed importante ai fini della vittoria che libererà il Mediterraneo dal giogo nemico.

Con grande sacrificio, ma con altissimo spirito di abnegazione, con indomito coraggio e con infaticabile attività, la Marina ha assicurato all'Italia in questo particolare momento, non solo l'inviolabilità delle sue coste, ma anche la sicurezza dei suoi traffici, contrastando al nemico il dominio del nostro mare.

L'odierno elenco dei Caduti sta appunto a dimostrare quale sia la generosità del contributo di sangue dato alla Patria dai marinai d'Italia in questa guerra di liberazione.

Tutti i risoni prodotti nell'anno dovranno essere conferiti agli ammassi

I prezzi franco tenimento

Roma, lunedì sera.

In esecuzione della legge 29-VI-1940-XVIII, n. 947, l'Ente Nazionale Risi del Settore cerealicolo della Federazione nazionale dei Consorzi fra i produttori dell'agricoltura stabilisce:

1) Tutti risoni di produzione 1940 dovranno essere conferiti agli ammassi. E' fatto assoluto divieto ai produttori di vendere o cedere per qualunque titolo qualsiasi quantità di risone.

2) I produttori riceveranno per ogni quintale di risone «sano, leale, mercantile», franco tenimento, i prezzi seguenti:

a) originario, resa 64%, lire 130; b) Maratelli, Sancio, P. 6, resa 60%, lire 140; c) Vialone, resa 58%, lire 158; d) battezzato, Pierrot, Greppi, Piemonte, resa 60%, lire 135; e) Agostano, Bentivoglio Roncarolo, Russo 43, Ardizzone, Generale Rossi, resa 60% lire 136; f) Allorio, resa 56%, lire 160; h) Bertonigo, resa 56%, lire 160; g) Bertone, Roma, resa 55%, lire 179; i) Sesia, Sen. Novelli, Gigante, Mortara, resa 45%, lire 179.

Per i quantitativi che saranno lasciati in custodia, ai produttori, i prezzi verranno, come lo scorso anno, maggiorati di lire 2 trimestrali a titolo rimborso spese magazzinaggio, conservazione, cala peso e interesse. Per i risoni aventi una resa diversa da quella indicata come base sarà applicata la maggiorazione al prezzo indicato nella misura di:

Lire 0,50 per ogni punto per il risone originario; lire 1 per ogni punto per risone Maratelli, Sancio, P. 6, battezzato, Pierrot, Greppi, Agostano, Bentivoglio, Generale Rossi, Allorio; lire 1,50 per ogni punto per risone: Vialone e Oldenigo; lire 2 per ogni punto per il risone Bertone, Roma, Sesia, Sen. Novelli, Gigante e Mortara.

Per i quantitativi conferiti delle qualità elencate alle lettere b) c) d) e) f) g) h) i), sarà corrisposto ai produttori un ulteriore aumento sui prezzi tenendo conto delle risultanze dell'amministrazione dell'esercizio e in rapporto alla proporzione con il prezzo dello originario.

E' morto il capo del consorzio tedesco per l'estrazione del carbone

Berlino, 7 ottobre.

E' morto a Essen all'età di 77 anni il noto industriale tedesco ingegnere Pietro Klmeckner fondatore e direttore del grande Consorzio omonimo per l'estrazione del carbone.

STAMPA SERA **SPORT**

Il Campionato comincia bene

Le imprese di Juventus e Novara e le sconfitte di Genova e Ambrosiana

I cannonieri del Milano sono entrati in azione - Torino Atalanta e Bologna vittoriosi di misura - Cinque calci di rigore

Il Campionato è cominciato bene; bene per il suo futuro interesse, poichè la prima giornata ha già dato luogo a delle sorprese; bene per il suo contenuto tecnico, poichè su parecchi campi si sono viste squadre complete e reparti di squadre funzionare a registro perfetto; bene per la disciplina dei giocatori e del pubblico, poichè gli arbitri si sono dimostrati abbastanza severi (e 5 rigori lo dimostrano) e di incidenti quasi non se ne sono avuti. Se continua così, il Campionato del tempo di guerra potrà interessare e, forse, segnare un miglioramento tecnico in confronto dei precedenti.

Squadroni imbrigliati

Le sorprese, piccole o grandi, a seconda di come ognuno guardava le partite, sono quattro: le sconfitte dell'Ambrosiana (0-1) e del Genova (3-4) sui campi di Venezia e di Firenze, la quasi vittoria della Juventus a Roma contro la Lazio e il netto successo del Novara a Bari.

Che l'Ambrosiana e il Genova potessero buscarle a Venezia e a Firenze, era possibilità inclusa nel quadro delle probabilità della vigilia, ma era anche logico pensare di più a dei pareggi o a dei successi dei due squadroni, che non a delle affermazioni dei lagunari e dei «viola».

L'Ambrosiana, invero, pur giocando senza Guarnieri, sostituito in modo non del tutto soddisfacente dal giovane Castelli, deve la sua sconfitta sul campo di Sant'Elena ad un calcio di rigore. Il gol segnato da Alberti col tiro di massima punizione, è venuto, dicono le cronache, a [illegible] una leggera superiorità del Venezia nel primo tempo. Esso, però, non ha avuto un degno riscontro nella ripresa, quando ci sarebbe stato da sanzionare la forte riscossa ambrosianista. Forse, quindi, i campioni d'Italia hanno avuto anche un pochino di sfortuna, ma la sfortuna è sempre relativa, quando una squadra della loro potenza non riesce a superare gli sbarramenti avversari in quarantacinque minuti di attacco quasi costante. Cose che capitano quando uno squadrone non è ancora «registrato».

Il Genova ha perso a Firenze, giocando in una formazione un po' sorprendente. L'assenza della mezz'ala Chizzo ha consigliato i tecnici rossoblù ad avanzare Perazzolo all'attacco e a sostituirlo con Villa nella mediana, a sostituire, poi, Villa col terzino Sardelli, a sua volta sostituito da Borelli. Tutta la formazione è così stata rivoluzionata con il punto più [illegible] del terzino Sardelli divenuto centro-mediano. In questa inquadratura il Genova ha subito per parecchio tempo la vigorosa offensiva dei «viola» e, pur reagendo bravamente con tre gol di Gabardo, ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta, decretata, tra l'altro, da un gol su calcio di rigore e da un altro su punizione. Anche qui non tutta la fortuna si è alleata allo squadrone. - Anche qui, però, assieme alla sfortuna, sono da porre dei difetti di rendimento indiscutibili.

La Lazio è riuscita a chiudere alla pari (2-2) sul suo campo con la Juventus, solo in grazie d'uno sfortunato auto-gol di Capocasale. E si che i «bianco-neri» hanno giocato per tre quarti della partita senza Varglien II, costretto ad abbandonare il campo per un duro colpo alla schiena... Il risultato non è troppo brillante per una squadra che è partita con un sacco di favori sul suo nome e con un programma da rullo compressore. Gli è che la Lazio ha trovato nella Juventus la squadra-tipo destinata a metterla nei pasticci. Questa vecchia Juventus, infatti, conserva intatte quelle doti difensive che possono imbrogliare le carte ad una squadra d'attacco e chiuderne le capacità di realizzazione in area. E' una grande prova, quella data ieri dai «bianconeri» sul campo laziale. Una grande prova come quadratura di linee, come condizioni di forma di uomini (Rava, Foni e Capocasale pare facciano scintille), come intelligenza tattica e come genialità combattiva. La partita di Roma, se non può essere considerata come ragione di un giudizio definitivamente sfavorevole per la Lazio, va, però, guardata come la dimostrazione di un solido valore della squadra bianco-nera che ha giocato, tra l'altro, senza uno dei suoi punti di maggior forza: Colaussi.

L'attacco «terribile»

A Bari il Novara non ha certo vinto (2-1) stentatamente, o per un colpo di fortuna. Si è segnato, infatti, due regolarissimi gol nel primo tempo e, nella ripresa, se il Bari ha potuto accorciare la distanza, lo deve ad un calcio di rigore. E si che della squadra novarese mancavano Bonati, Romano e Torri, il che è quanto dire una colonna della difesa e due degli uomini più efficienti dell'attacco. Il risultato di Bari vuol significare che il Novara è quest'anno più forte del previsto, oppure che il Bari si è enormemente indebolito? Ce lo diranno le prossime partite.

Successi di stretta misura hanno ottenuto sui loro campi il Torino sulla Triestina (2-1), il Bologna sulla Roma ((2-1) e l'Atalanta sul Livorno (2-1). Si tratta di tre vittorie che hanno lasciato negli sconfitti un po' di amaro in bocca, poichè le possibilità di pareggi secondo giustizia non paiono dalle cronache del tutto da escludere.

Il Torino, dopo una buona partenza e dopo un primo tempo disceto, ha dovuto subire l'offensiva avversaria nella ripresa ed è stato costretto a difendersi, talvolta anche affannosamente. La squadra granata, che mancava di Micheloni e di Petron, ha lasciato intravvedere quelle che possono essere le sue eccellenti possibilità avvenire, ma non è apparsa ancora in felici condizioni di amalgama e di forma. La Triestina, per contro, ha sfoggiato un discreto impianto tecnico ed una preparazione atletica di tutti i suoi uomini veramente notevole; fra i nuovi, si sono messi in evidenza il centravanti Cergoli e l'ala destra Tosolini.

Con l'aiuto di un calcio di rigore, il Bologna è riuscito ad avere la meglio su una Roma in formazione stramba: i «rossoblù», come del resto era prevedibile dalle prove di allenamento, non hanno soddisfatto.

Nella contesa fra le due neopromosse, l'capitate Atalanta ha avuto la meglio sul Livorno con un gol segnato a quattro minuti dalla fine in modo parecchio confuso e con tutte le caratteristiche dell'autorete. Una mezza vittoria quindi.

Resta ultimo il Milano, che ha fatto esordire il suo attacco «terribile» regalando al Napoli ben quattro gol. I rosso-neri sono apparsi bene impostati, felicemente allenati, e moralmente pieni di fiducia e di baldanza. Gli azzurri partenopei giocavano con quattro riserve, ma non sono queste assenze che si sono fatte notare sul campo di San Siro, sibbene la potenza offensiva del Milano. I «rossoneri» possono fare davvero grandi cose quest'anno.

Arn.

IL TORNEO DEI "CADETTI,,

Fallimento del fattore campo e brillante inizio delle neopromosse

Agitatissimo è da considerarsi l'inizio del Campionato dei «cadetti» poichè sulle nove partite in programma tre, quelle di Pisa di Udine e di Vicenza, sono state vinte dalle squadre ospiti, e quattro altre, quelle di Alessandria, Vercelli, Lucca e Cornigliano, hanno visto le squadre locali costrette al pareggio. Fallimento del fattore-campo, quindi, nella giornata di apertura.

Brillantissimo è stato il comportamento delle neo-promosse. Savona, Spezia, Macerata e Reggiana, infatti, hanno concluso tutte utilmente la partita di debutto in Serie B. La Reggiana ha costretto ad una secca sconfitta per 4 a 1 quell'Anconitana che lo scorso anno sfiorò la promozione alla massima Divisione; lo Spezia ed il Savona hanno strappato due pareggi sui campi della vecchia Pro Vercelli e della retrocessa Liguria; il Macerata, infine, ha piegato di misura l'ospite veronese. Promettono, quindi, assai bene questi nuovi acquisti della Serie B.

Il Modena, che non nasconde il suo fermo proposito di tornare in Serie A, ha iniziato brillantemente la realizzazione del suo programma, andando a prendere due punti sul ben munito campo vicentino, mentre il Brescia si è portata via la vittoria dal campo dell'Udinese ed un calcio di rigore ha dato il successo al Fanfulla sul terreno pisano.

Un pareggio ha concluso l'accanita disputa fra Alessandria e Siena in cui i «grigi», pur avendo dimostrato una certa superiorità, non sono riusciti a farla valere nel punteggio finale.

PASSATEMPI

IMPIANTITO

N.1. - Disporre le lettere mancanti in modo che la lettura delle parole si faccia in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Un francesismo... per curare le mani.
2) Particella infinitamente piccola.
3) Di obiettivo colpito in pieno.
4) Giornali di moda.
5) Chi preferisce la biologia.
6) Piccola isola.
7) Stufa economica.
8) Rosso fiore già emblema dei socialisti.
9) Nel Parlamento, la parte liberale in opposizione alla conservatrice.

CRITTOGRAFIA
(Frase: 5 - 5 - 4)

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Anagramma a spirale: Corrivo - Sorito.

Frin

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:
Giacometti Adriano, Russo Dina, Giovannini Giorgio, Ronzero Marilena, Curelli Sergio, Frascarolo Paolo, Destefanis Germana, Bonino Franca, Degiovanni Franca, Casale Marco, Ceri Giovanna, Varesano Cristina, Verrua Antonio, Guglielminotti Maria Pia, Grimaldi Rosalina, Guarchino Bruno, Orbecchi Riccardo, Giangualano Renato.

Nascite denunciate il 6 corr.:
Malfredi Romano, Quaranta Graziella, Cantamessa Paola, Bessani Carlo, Allario Alberto, Ramecchian Maria Teresa, Di Gangi Luigi, Bologna Pierluigi, Rasco Nicolino, Fertusati Franco, Bassetti Piero, Brustia Delfina, Camoletto Sergio, Ritta Giuseppe, Moscero Giorgio, Fira Giulia, Chati Pier Carlo, Peyrani Raffaele, Colombo Vittorio, Musetti Giampiero, Vercelli Silvia, Mendozi Luciano.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

L'Ufficio postale della Galleria Subalpina

Le Autorità presenti all'inaugurazione

L'inaugurazione del nuovo ufficio postale della Galleria Subalpina ha avuto luogo questa mattina all'inizio dell'orario di lavoro; quindi la sede è subito entrata in attività di servizio. Il Prefetto, il Federale ed il Podestà hanno presenziato all'inaugurazione ricevuti dai dirigenti delle Poste e Telegrafi, comm. Sertoli, comm. Minetti, cav. uff. Leone, cav. uff. Puglisi e dal camerata Buttro, fiduciario dei postelegrafonici. Dinnanzi alla sede dell'Ufficio sotto la Galleria erano schierati reparti di postelegrafonici in divisa che hanno salutato le autorità.

L'interno della nuova sede, sistemata anche sotto l'aspetto estetico con eleganza e con proprietà, è stato visitato dalle autorità che hanno osservato i vari servizi, il funzionamento delle molte delicate mansioni che gli impiegati devono svolgere, e che si sono vivamente compiaciute per l'impegno con cui i dirigenti l'Amministrazione postale hanno realizzato questa sede così centrale che sarà molto frequentata dal pubblico.

Come abbiamo già pubblicato, quest'Ufficio sostituisce quello che funzionava in via Camerana, nei cui locali è stata ospitata invece la Succursale n. 16 che era in via San Francesco da Paola. I nuovi Uffici della Galleria Subalpina avranno un orario speciale, dalle ore 8 alle 22 continuamente; i dieci sportelli funzioneranno tutto il giorno con piena attività e pure molto frequentata sarà la sala del pagamento delle pensioni dell'Istituto di Previdenza Sociale e dei sussidi per le famiglie dei richiamati, sistemata al piano superiore.

Come si è detto la sede è particolarmente bella; si può anzi affermare che costituisce un vero modello non per Torino soltanto ma per molte città ed è augurabile che anche tutte le altre succursali delle Poste della nostra città possano presto essere opportunamente sistemate. Prima di lasciare la Succursale numero uno le autorità si sono vivamente congratulate con i dirigenti provinciali dell'Amministrazione postale.

Un'altra vasta pioggia di vincite al Lotto col numeri simpatici

Siamo in un periodo fortunato per i giuocatori fedeli del Lotto e questa luna promette assai bene per essi. L'ultima estrazione di sabato, influenzata appunto dalla luna di ottobre, ha fatto piovere sui lottisti una moltitudine di vincite, essenzialmente di ambi, ma non è mancato neppure qualche terno. In modo particolare coloro che giuocano abitudinariamente per tutte le dieci ruote, sono stati fortunati. L'uscita dei numeri simpatici è stata molteplice e in quasi tutte le ruote vi furono ambi di tali numeri. Per la ruota di Torino è uscito un ambo originale, che molti perseguono: il 7-77 che tutti sanno ciò che significa, ma per chi giuoca largo sulle cadenze a Torino ha fatto anche il terno con 7-74-77. I vincitori dell'ambo sono stati moltissimi, poichè esso è giuocato con larghezza.

Un bellissimo terno sulla ruota di Cagliari si è avuto appunto con le cadenze 16-26-66 ma i giuocatori sulla ruota di Cagliari a Torino sono pochi, essenzialmente sardi: vi sono però coloro che giuocano per tutte le ruote che ne hanno approfittato. Un ambo popolarissimo sul quale molti hanno guadagnato è il 10-90 uscito a Palermo e che in questi giorni aveva diverse ragioni per essere giuocato. Un altro magnifico terno di cadenze si è avuto per la ruota di Venezia, col 35-65-75 e molti sono i vincitori perchè era stato giuocato anche parecchie settimane di seguito. Altre cadenze uscite sono state il 4-40 a Napoli, il 40-50 a Milano; e pei numeri consecutivi il 57-58 a Bari e 82-83 a Firenze. Chi sa giuocare al Lotto in questa settimana ha guadagnato bene: perchè per guadagnare occorre conoscere l'arte.

Ora si attendono gli altri numeri simpatici che sono d'imminente estrazione: e cioè l'8 per la ruota di Roma; l'8 per la ruota di Genova, mai uscito e l'82 per la ruota di Cagliari che da quando fu istituita la nuova ruota non è mai stato estratto. Su questi numeri si converge l'attenzione dei giuocatori per il prossimo sabato.

Un violento scontro fra una motocicletta e un tram

Nel pomeriggio di ieri il sergente Oreste Palladino fu Vincenzo, di anni 24, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele in motocicletta, all'incrocio di corso Vinzaglio si scontrava con una vettura tranviaria della decima linea. Soccorso da passanti, il poveretto era trasportato con autoambulanza all'ospedale di via Mario Gioda ove quei sanitari gli hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra.

Manovale fulminato dalla corrente ad alta tensione

Una mortale sciagura sul lavoro è avvenuta stamane poco prima delle 8, nella fabbrica di motori elettrici di via delle [illegible] 2. Il manovale Sergio Galoia di Giuseppe, d'anni 30, residente a Settimo Torinese in via Marchisone, 2, mentre trasportava un'asta di ferro piuttosto lunga, urtava con tale arnese in una linea aerea ad alta tensione. Una violenta fiammata ed un urlo facevano accorrere prontamente compagni di lavoro e dirigenti, che cercavano di soccorrere il poveretto. Ogni tentativo però è stato inutile; infatti il povero manovale, durante il trasporto all'Astanteria Martini, è deceduto.

Ubriachi e schiamazzatori

Una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, in servizio di perlustrazione, ieri notte ha tratto in arresto due ubriachi che molestavano i passanti e facevano schiamazzi. Gli arrestati sono: l'esercente di un'autorimessa, tale Giovanni Battista Clerico di Antonio, di anni 41, da Villastellone, e certo Carlo Tardani di Emanuele, di 33 anni.

I due coniugi che hanno celebrato le nozze di diamante, circondati dai parenti, uscendo dalla chiesa.

Alla Barriera di Milano

Nozze di diamante celebrate nella Chiesa della Speranza

Una sessantina di discendenti alla cerimonia Una famiglia fedele al lavoro dei suoi avi: da trecentocinquant'anni costruttori edili

Sessant'anni di matrimonio, le cosidette «nozze di diamante», hanno celebrato ieri due nostri concittadini, il signor Giovanni Giannetto fu Tiburzio e la sua consorte signora Caterina Silvestro. Ottantadue anni il primo, ottanta la moglie.

Abbiamo visto il loro certificato di matrimonio («Allora, ci ha detto il signor Giannetto, non usavano i libretti matrimoniali con i fogli per segnarvi la prole, tuttavia i figli nascevano ugualmente e, forse, più di adesso!») steso dal parroco della vecchia parrocchia di San Nicolao e dell'Assunta di Montanaro, attualmente chiusa. Un vecchio ingiallito documento nel quale il parroco di allora attesta che il signor Giovanni Giannetto e la signorina Caterina Silvestro si sono uniti in matrimonio il giorno di domenica 8 ottobre 1880. Particolare interessante: il loro matrimonio è stato l'ultimo compiuto in quella chiesa, perchè da quell'epoca, la sede parrocchiale fu trasferita.

Inquilini tutti parenti

Il sessantesimo anniversario delle nozze dei coniugi Giannetto è stato celebrato ieri mattina nella piccola chiesa della Madonna della Speranza in via [illegible] 16, alla presenza di una sessantina di discendenti e collaterali. Una Messa solenne, officiata dal teologo Lodovico Bileno, il quale, al termine del sacro rito, con commosse parole ha commemorato l'anniversario di queste fauste nozze, benedette da Dio, con una prole numerosa ed una ancora più numerosa discendenza. Otto figli maschi, i primi, e per ultima una femmina; tutti a due anni di distanza l'uno dall'altro. Purtroppo alla cerimonia non ve n'erano più che sette, due essendo morti.

Al termine della funzione nel cortile della casa di via Palestrina 45, si è svolto un ricevimento famigliare ed in tale intimità appunto, abbiamo trovato più arzilli e vegeti vecchietti circondati dai loro figli, dai nipoti e dai pronipoti.

Erano entrambi commossi e la moglie ogni tanto spremeva una lacrimetta.

«Siamo in troppi, ci ha detto uno dei figli, che vestiva la divisa di ufficiale dell'Esercito, ed allora, dato il bel tempo, ci siamo riuniti qui nel cortile; intanto non diamo noia a nessuno, perchè la casa, pur essendo di cinque piani, è tutta abitata dai Giannetto, figli e nipoti. La nostra è una famiglia molto numerosa ed ha mantenuto delle abitudini patriarcali. Siccome qui in città non è possibile fare vita in comune, così abitiamo vicini, d'amore e d'accordo».

All'augurio fattogli di rivederlo al fianco della sua compagna, fra quindici anni, alla commemorazione delle nozze d'argento del suo primo figlio, il signor Giannetto ci ha dichiarato che effettivamente nella Chiesa della Madonna della Speranza aveva espresso questo desiderio. «Non perchè io ci tenga a vivere lungamente — ha continuato — perchè oramai il mio dovere l'ho compiuto, ma per il piacere di vedere moltiplicarsi sempre più la mia famiglia. L'unico rammarico mio è quello che non riuscirò più ad abbracciare le mie sorelle — erano sei — ed i loro figli. Si trovano nell'America del Sud da otto lustri ed ora sono alcuni anni che non ho più notizie di loro. Sono dei Silvestri, dei Gaudino e dei Bassino, di La Plata nella provincia di Buenos Aires. Anzi il noto corridore automobilista Antonio Gaudino è mio nipote ed altrettanto dicasi per quel Attilio Silvestro che in Argentina ha vinto una corsa automobilistica di 14.000 chilometri. Chissà, forse, che quanto pubblicherete su Stampa Sera non giunga sino a loro!».

Lavoro e studio

Continuando a parlarci della sua famiglia egli ci dice che da tre secoli e mezzo i Giannetti, di padre in figlio, hanno sempre continuato a fare i costruttori edili. Lui, fra le varie imprese ove lavorò, ricorda quella che costruì la Mole Antonelliana — «e quelli eran lavori, ci dice, tutta calce e mattoni» — un suo nonno fu assistente dell'architetto Juvara nella costruzione della basilica di Castellamonte.

Interviene allora nel discorso uno dei figli per dirci che, però, fu il padre a fare la fortuna della famiglia. Egli infatti dei suoi figli, appena furono in grado di lavorare ne fece altrettanti muratori. Alla sera li accompagnava a scuola e questo fece fino a quando non raggiunsero l'età di vent'anni, inculcando loro il vivo desiderio di migliorare, l'amore allo studio ed al lavoro. Ed ha concluso dicendoci: «Ancora adesso, quando incontriamo qualche difficoltà o abbiamo delle contrarietà, ricorriamo a lui ed egli col suo buon senso e la sua esperienza di lavoratore ci consiglia e ci conforta».

A mezzogiorno, poi, in un ristorante cittadino, ove i due «sposini» circondati da una sessantina di parenti hanno consumato il pranzo di nozze, ai brindisi, tra i vari auguri indirizzati ai festeggiati, è stato fatto quello di vederli celebrare le nozze di... radium. Logicamente i parenti dopo quelle di diamante non sapevano più quali nozze augurare. E tale augurio fa pure Stampa Sera ai due vispi ed arzilli vecchietti.

U. N.

Colpevoli di furto o di ricettazione?

L'arresto di due straccivendoli

Alcuni giorni or sono il venditore ambulante Giovanni Sporta di Lorenzo, d'anni 37, abitante in via Giacomo Puccini 9, aveva l'amara sorpresa di constatare che dalla sua motocarrozzetta, ove aveva preparato della merce da portare al mercato, erano scomparsi due pacchi di filati di lana. Denunciato il furto al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, i funzionari di quella sezione traevano in arresto due straccivendoli, tali Bruno Simoni di Amos, d'anni 25, abitante in via Montesoglio 7, e Donatello Fiaschi fu Ugo, d'anni 30, abitante in via Livorno 12, che si trovavano in possesso dei due pacchi di lana. I due straccivendoli hanno negato di essere gli autori del furto ed hanno dichiarato di aver acquistato tale merce da uno sconosciuto.

Donzerie. — Con recente Decreto Prefettizio in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», è riaperto il concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta, con scadenza al 30 novembre prossimo alle ore 12.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

6 ottobre 1940-XVIII

NATI	21
MORTI	7

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	7	—

IL SOLE sorge domani alle 7,35; tramonta alle 18.57. La **LUNA** sorge alle 14.49; tramonta alle 0.50. Domani 8 alle ore 8.18 Primo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DELL'8. — Dalle 4 alle 6 avremo la Luna in trigono a Saturno e Giove: ciò senza dubbio faciliterà gli interessi dei contadini e dei parenti; dalle 7 alle 11 il cielo ostacolerà le nostre intraprese e particolarmente il bel sesso e le sartorie. Nel pomeriggio, sulla via del piacere facile, sarà il successo. M. SEGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 19.30 e termina alle 6.30.

I SANTI DELL'8. — S. Brigida vedova, S. Simeone.

FUNZIONI DELL'8. — S. Domenico: continua il mese del S. Rosario, ore 18 con esposizione del SS. Rosario; predica, benedizione. S. Antonio e S. Tomaso ore 9 funzione settimanale in onore di S. Antonio. S. Cristina: giornata in onore della beata Maria degli Angeli.

FIERE DELL'8. — Lanzo Torinese, Pragelato, Villafranca S., Garbagna, Canelli, Anderno S.

Un marito brutale arrestato dagli agenti

Il commissario di P. S. della sezione della Barriera di Milano ha tratto in arresto tale Giuseppe Sonetti fu Ferdinando, d'anni 34, abitante in via Rondissone 15, perchè colpevole di lesioni volontarie in danno della moglie Concetta De Cristoforo di Francesco, madre di tre figli.

Pubblicazioni di matrimonio

Tamino Vincenzo, prof. lettere, con Lus Elisa, dott. legge — Steffenino Oreste, impiegato, con Losego Caterina — Landini Salvatore, parrucchiere, con Vignolo Maria, pettinatrice — Rubino Antonio, autista, con Gonlero Evelina — Fassoni Sante, sottufficiale Genio A., con Di Mento Francesca — Castori Alberto, ragioniere, con Olivero Luciana — Magro Francesco, scultore legno, con Dioli Enrichetta, sarta — Degani Spartaco, trapanatore, con Casalotto Annetta, impiegata — Fenoglio Valentino, operaio, con Carmignola Bruna — Vittor Luigi, operaio, con De Lorenzi Angela — Ro Aldo, agricoltore, con Arduino Teresina, sarta — Genova Giovanni, operaio, con Pedrinazzi Giuditta, operaia — Passetta Nestore, rappresentante, con Savarro Maddalena — Enria Camillo, commerciante, con Cherubini Ione, impiegata — Lanzi Oscar, fotografo, con Ferrero Caterina, sarta — Coletto Francesco, medico veterinario, con Mallavarni Angiolina, impiegata — Lilla Candido, impiegato, con Gaggero Anna — Cravero Giuseppe, cromatore, con Bardon Rita, operaia — [illegible] Giuseppe, elettricista, con Scotti Ada, sarta — Moselli Luciano, industriale, con Queeda Severina, impiegata — Olmo Claudio, collaudatore, con Bonetto Michelina, sarta — Varca Candido, meccanico, con De Carli Bruna, commessa — Losera Michele, meccanico, con Fasea Marcella, operaia — Barello Carlo, mulatore, con Gaido Maria, operaia — Castaldi rag. Carlo, industriale, con Pugno Elda — Pigino Angelo, magazziniere, con Capon Vittoria — Bonifacio Ernesto, impiegato, con Rivetti Giovanna, impiegata — Fanzanaro Raffaele, meccanico, con Rullino Teresa, operaia — Grugner Mauro, perito industriale, con Borla Renata — Bertocci Mario, milite stradale, con Bruna Bianca — Pellerino Paolo, saldatore, con Mantovani Alice, dolciera — Gribaldo Ignazio, panettiere, con Novarino Antonia, commessa — Morra Amelia, autista, con Canal Adele, cameriera — Carpinello Mario, commerciante con Vanni Ida, sarta — Monnet Giovanni, architetto, con Manzoni Antonietta — Coggiola Olgi, impiegato, con Comoglio Vanda — Mecchia Giovanni, impiegato, con Mercatelli Ada, impiegata — Anzil Lorenzo, impiegato, con Sbordi Emma, impiegata — Tedeschi Rubens, impiegato con Biagiotti Miranda — Ciardella Pietro, meccanico con Varnese Maria, camiciaia — Cialli Armando, meccanico con Pastali Esterina — Trequattrini Rufino, decoratore con Quaglia Guglielmina, tipografa — Peruchini dott. Antonio, impiegato con Zoccola Carolina — Delsignore Giovanni, operaio, con Ragazzi Maria — Aniolini Giovanni, commerciante, con Bonandrea Lucia, impiegata — Spadavecchia Aldo, orologiaio, con Ghi Ermelinda, calzettaia — Nanetti Raffaele, radiotelegrafista, con Zaffarano Irma, impiegata — Pellegra Roberto, scultore legno, con Cerati Luigia — Ciari Aldo, impiegato, con Bocca Caterina, impiegata — Zanchetta Bruno, operaio, con Russo Teresa, operaia — Contardo Vittorio, operaio, con Perrich Aurora — Boccaccio Renato, agricolt. mecc., con Bandella Ghilia, sarta — Chiavero Giacomo, impiegato, con Magliocco Annamaria, impiegata — Cavagnone Riccardo, banconiere, con Valerio Giuseppina, impiegata — Stach Enea, meccanico, con Costanzo Francesca — Gautier Mario, meccanico con Bonifaco Giovanna, commessa — Giardini Angelo, impiegato, con [illegible]

Lino, meccanico, con De Benedictis Marianna, cameriera — Simino Renato, operaio, con Lessi Brunetta — Gassano Luigi, sarto, con Balzaretti Maria — Russetto Lorenzo, impiegato, con Forner Assunta — Galdano Giovanni, parrucchiere, con Baro Maria — Cinisia Guido, impiegato, con Partigiani Ginevra — Nannis Riccardo, avvocato, con Deleidi Ada — Delfino Antonio, impiegato, con Cavelli Angela — Veronesi Natale, meccanico, con Martinolo Esterina — Sappino Sebastiano, meccanico, con Bonaso Maria, tessitrice — Scalera Salvatore, calzolaio, con Perucco Lucia — Sibilla Umberto, fabbro, con Battaglia Carmelina, sarta — [illegible]

ca — Vastori Giovanni, meccanico, con Brusco Vittoria — Donato Michele, operaio, con Mella Pierina, operaia — Comotto Giuseppe, con Depaoli Caterina — Moglia Renato, perito industriale, con Basso Rosina — Gamba Luigi, pensionato, con Quattro Teresa, sarta — Berolo Tranquillo, autista, con Duzzi Gisella, cameriera — Mannello Cristoforo, operaio, con Zoppoleto Assunta, operaia — Giachino Giuseppe, cameriere, con Gaggero Clementina, cameriera — Gilli Umberto, pirotecnico, con Rondanelli Rosa — Luparia Adolfo, impiegato, con Indiavelo Bianca, operaia — Mariano Vittorio, elettro saldatore, con Sciavo Virginia, commessa — [illegible]

Nel Salone de «La Stampa»

Oggi, alle 16,30

I Fratelli Clerici

Nel salone de «La Stampa», i fratelli *Italo* e *Giulio Clerici*, con la loro compagnia comica permanente, apriranno la serie degli spettacoli teatrali, rappresentando per gli amici del Giornale la commedia in 3 atti di De Marchi: «*La figliastra di Torquato*».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): Riposo.
CARIGNANO (C.ia dei fratelli Clerici): Ore 20.30: «Peppino Verdi» di L. Clerici e Pietti (Novità) - Serata in onore di I. e G. Clerici.
ALFIERI: S. A. Riviste Bluette Navarrini ore 20.30: «2 strade e un cuore». A prezzi popolari.
ROSSINI (Casaleggio) ore 20.30 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavor.
MAFFEI: C.ia Riviste Dapporto, ore 17 e ore 22 «Alti fortuna e... veglia».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12; dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio).

Cine-Teatro CHIARELLA

Oggi, sulla scena:
SUPERSPETTACOLO N. 3 di FANTASIE COMICHE
diretto da *Vittorio Manfrino* con
Manfrino - Bacot
Speranza Bruna
7 Wiener Prater Balletto 7
5 Balletto Rosa 5
TINA STARTE
(la Fregoli moderna)
Davide e Rosa (cascatori comici)
Marusca (danze e acrobazie)
Trio Nudi (acrobazie all'ancora)
e altri interessantissimi numeri.
Sullo schermo: «*Eroe per forza*» con Joe E. Brown e June Travis.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Amami, Alfredo» (Gabbiani, Englisch, Gora, Stoppa, Almirante.
AMBROSIO: «Il cavaliere di Kruja» F. pr.: Conquista Somalia Inglese.
CORSO: «La nascita di Salomè» con Conchita Montenegro, A. Falconi.
AUGUSTUS: «Un bimbo in pericolo».
CHIARELLA su scena: «Fantasie comiche»; su schermo: «Eroe per forza».
SALGO 2 film: «Trappola d'oro» (E. G. Robinson) e «Ritorno all'amore».
IDEAL: «Piccolo re» Est Maltagliati. Sulla scena «Varietà di lusso».
STATUTO: «L'idolo del male» Gloria Karloff e «Arriva il campione».
NAZIONALE: «La bambola nera».
MAFFEI: «Parlano gli Stuka» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Il segno del 4» (giallo) e «Francesco I» Fernandel.
ELISEO 2 film: «Ho ucciso» e «Canzone di Magnolia» I. Dunne, Allan Jones.
COLOSSEO 2 film: «I 3 filibustieri a Parigi» e «Corsa alla felicità» 1.10.
C. ALBERTO: Occhi neri; Port Arthur.
OLIMPIA: «Guerra di donne» e comica.
FONTINO 2 film: «A mezzanotte».
IMPERIALE Vita cominciò coll'amore.
P. NUOVA: Papà Lebonnard (dalle 10)
SAVOIA: «Un povero milionario».
REX: «L'adorabile sconosciuta» Prima.

La cronaca spiega la Storia

Dai « fatti diversi » che, in margine alla cronaca, un compunto e bizzarro collega va raccogliendo in un albo di minuterie (perchè a guerra finita, eventualmente, qualche pretore de minimis si possa occupare anche di loro!) scelgo questi tre, tutti recenti, bastando a riassumerli i titoli rispettivi:

« *Ingoia 23 grossi chiodi, per non subire un'operazione* »;

« *All'annunzio d'una malattia inguaribile e della morte prossima, improvvisa un ballo di gioia* »;

« *Per non morire di fame, dieci mastini mangiano il cadavere del padrone* ».

L'ultima delle tre notizie è la più macabra, e viene da Bucarest. E' anche la più crudele. Hanno dunque finito d'esserci fedeli pure i cani? Vero che la fedeltà ai cadaveri è pazzesca. Perchè morire con loro? Perchè accettare, volontariamente, il supplizio di Massenzio? Chi muore, giace; e siccome chi vive deve darsi pace, dal momento che il puzzo della carogna rischia di diventare insopportabile, il meglio che resta da fare è toglierla di mezzo. A degli uomini, per ciò, occorrerebbero dei necrofori. A delle bestie, bastano i denti canini. La sorte dei defunti, insomma, è quella di servire da ingrasso ai superstiti: legge che vale tanto pei cannibali che pei civili, tanto pei mastini che per le rose. Legge di vita, spietata ma lineare, terribile ma inesorabile. E così, il « fatto diverso » che appare a prima vista il più offensivo, finisce per diventare il più logico. La vita ha tutti i diritti: ed è bene che anche i cani, rinunziando a spegnersi sulle tombe dei loro padroni, l'abbiano cominciato a capire.

Un po' meno congrua è la seconda notizia. Mettersi a ballare in punto d'agonia? E' stupido. E' mostruoso. Eppure non mancherà il fisiologo, capace d'avvertirvi che esiste anche un'euforia preagonica, una « voluttà catartica »: quella per cui certi martirizzati dell'Inquisizione, un certo momento, si davano a cantare sotto i ferri torti o sulle braci accese. Come non mancherà il filosofo, in grado d'informarvi che c'è sempre una demenza precorritrice della morte. «*Quos vult perdere...*». D'altra parte, non tutti i sintomi giocondi dimostrano la giocondità. Il canto? Il riso? Il ballo? Oh! C'è anche il canto di rabbia. C'è anche il riso sardonico. C'è anche il ballo di San Vito. E che fanno dunque i baronetti londinesi, nei loro ricoveri antiaerei, se non cantare e ridere e ballare? Il notiziario bellico ce lo dà per sicuro, aggiungendo che l'allegria di quei giovinotti è addirittura sfrenata, e che i loro babbi se ne vantano. Forse dovrebbero più vantarsi di sapere i loro figli, a quest'ora, sotto le armi, magari senza dischi di grammofono e con un po' di tristezza in corpo. Ma, non pretendendo tanto, pare a noi che la loro sotterranea esultanza sia un po' troppa per riuscire, non dico decente, ma credibile. In verità, quegli che si mise a danzare all'annunzio della malattia inguaribile, non fece nè di meglio nè di più.

Ma l'Inghilterra (vedi prima notizia) inghiotte oggi tutti i chiodi possibili, pur di non affrontare l'operazione, troppo grave per i suoi nervi, di guardare in faccia la realtà. Ciò non le impedirà (vedi seconda notizia) di morire: e ciò neppure potrà impedire ai suoi ex-alleati, ai poveri mastini che le fecero la guardia sino all'ultimo (vedi terza notizia) di afamarsi ad un certo punto, per l'estremo e ineluttabile diritto di vivere, coi resti inonorati della sua carogna.

Ramperti

L'Eire decisa a difendere ad oltranza la propria neutralità

Dublino, lunedì sera.

Il Presidente de Valera ha dichiarato in un discorso tenuto a Corck che l'esercito nazionale dell'Eire è ora sette volte più forte di quello che era prima del conflitto europeo e che, inoltre, 200 mila uomini si sono già arruolati in formazioni locali organizzate per la difesa territoriale della neutralità dell'Eire.

Egli ha inoltre detto che l'Eire si stava riarmando al più presto possibile, accettando le armi da qualsiasi parte esse potessero venir offerte.

Il capo dell'opposizione Cosgrave ha dichiarato, a sua volta, in un discorso che tutte le difficoltà esistenti fra i vari partiti politici debbono esser messe da parte affinchè la Nazione intera possa formare per la prima volta nella sua storia un blocco unico deciso a difendere la propria neutralità.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Quando la barca pericola

LANCIO DI ZAVORRA (Disegno di MOLINO)

Dopo le bombe la mitraglia

L'attacco tedesco su Londra condotto a volo radente

A trentacinque metri di quota -- Bolidi di fuoco che sbucano dalle nubi -- Le diminuite possibilità della difesa

Stoccolma, lunedì sera.

Fin da sabato scorso i più attenti osservatori svedesi avevano sancito la sconfitta di quel tanto vantato difensore di Londra che la propaganda inglese aveva da tempo coloristicamente battezzato « generale nebbia ». Sconfitta dura, in quanto la nebbia non ha per nulla fermato i bombardieri germanici, ma ha invece intralciato seriamente l'opera dei difensori.

Per tre interi giorni — tanto è durato il « nebbione » sulla costa britannica — la artiglieria antiaerea non hanno potuto svolgere alcuna attiva interdizione contro gli attaccanti, i quali — forniti ormai di una pratica consumatissima per quel che riguarda la topografia della enorme metropoli — hanno raggiunto ogni volta quegli obbiettivi che loro tornavano utili, scaricandovi sopra il carico micidiale di bombe.

Un altro calcolo inglese dimostratosi errato è stato quello delle famosissime (qui si dice « famigerate ») per i danni che provocano alle città scandinave, i palloni che sono strappati dagli ormeggi e giungono su questo litorale con tutti i loro cavi) reti di sbarramento. Gli inglesi avevano pensato a creare queste difese come vere e proprie trincee aeree. Contavano cioè di poterle alzare in tempo di bruma e farvi incappare gli aerei nemici; in tempo di chiaria, poi, tali trincee aeree avrebbero dovuto fare come da calamita per i velivoli avversari che volessero abbattere lo sbarramento; sarebbe quindi stato facile compito per gli artiglieri concentrare il loro fuoco sugli attaccanti e distruggerli.

Ben poco di tutto ciò si è realizzato. I tedeschi, sfruttando la velocità delle macchine e, più che mai, il fegato dei piloti, sono riusciti a « passare » attraverso lo sbarramento, eliminando gran parte delle « trincee aeree ». Venne poi il maltempo e centinaia di palloni frenati furono senz'altro portati via dal vento. Così, all'atto pratico, in tempo di nebbia, Londra si è trovata con larghissime brecce attraverso le quali sono passati gli stormi tedeschi.

Fra le nubi

Sabato notte, poi, la nebbia si è alzata a nubi nere che lasciavano un centinaio di metri di spazio fra le case e la cortina di vapore. Da questo sono allora sbucati gli attaccanti. Le azioni si sono susseguite per tutta la giornata.

Secondo i comunicati inglesi le forze aeree tedesche hanno proseguito, domenica presto e nel tardo pomeriggio, i loro attacchi a numerosi obiettivi di importanza militare nella grande Londra e in varie altre parti d'Inghilterra, con bombe di ogni calibro e fuoco di mitragliatrici.

Un comunicato delle 11,15 di domenica sera dice che sino ad allora nessuna macchina tedesca era stata abbattuta. Gli attacchi aerei tedeschi si sono avuti nel tempo stesso che il Ministro inglese dell'Igiene, Mac Donald, assicurava i sottoscrittori americani che, giorno per giorno, le forze aeree tedesche abbandonavano la presa su Londra!

Altri attacchi aerei tedeschi di domenica, secondo i dispacci da Londra, includono città non nominate della costa meridionale inglese, città sul Tamigi e Londra. L'assenza della difesa aerea inglese nel respingere gli apparecchi germanici, viene spiegata con le condizioni atmosferiche, favorevoli alle forze tedesche. Viene riferito che le macchine tedesche sono apparse all'improvviso, uscendo da squarci di nubi basse e gettando le loro bombe in attacchi di sorpresa.

Nell'Inghilterra Orientale i bombardieri tedeschi sono scesi sino a centocinquanta piedi, circa 35 metri dal suolo. Le truppe di presidio in località attaccate hanno tirato agli aeroplani tedeschi con le mitragliatrici, senza colpirne nessuno, come dice la stessa radio britannica.

Nè le cose sono migliorate con il passare delle ore. Da fonte americana si viene infatti a sapere che anche la notte scorsa gli Stukas e gli apparecchi da combattimento e da bombardamento germanici hanno sorvolato a lungo il cielo di Londra, lanciando bombe che hanno colpito e fatto crollare parecchi edifici. L'Agenzia conferma che gli attacchi aerei germanici sono durati parte del giorno e tutta la notte ed hanno colpito duramente 37 rioni della città.

A Westminster

Il fuoco della difesa controaerea è stato violentissimo ed in alcuni momenti ha assunto proporzioni gigantesche.

Una bomba incendiaria ed altre ad alto esplosivo sono cadute sull'East End. Gli apparecchi germanici hanno anche portato il loro attacco di distruzione in diversi centri industriali dell'interno e della costa meridionale.

Sintomo della gravità della situazione in cui si trova la Capitale inglese è quanto è accaduto al palazzo del Parlamento. Neppure in questo pur centralissima e importante località i servizi di sicurezza riescono a sgombrare i proiettili rimasti dopo i bombardamenti. Infatti una bomba ad orologeria caduta tempo addietro nei pressi del Parlamento è improvvisamente esplosa, causando danni considerevoli agli edifici del Parlamento stesso. Lo scoppio ha fatto rovinare per un raggio di circa 60 metri i marmi preziosi che rivestono le facciate dello storico edificio, scardinando porte e finestre, i cui vetri sono andati in frantumi. In modo particolare è rimasta danneggiata la porta per la quale fanno il loro ingresso al Parlamento i Pari d'Inghilterra e le ampie finestre in stile gotico soprastanti il portone detto di Santo Stefano.

SISTEMI INGLESI

Dieci aeroambulanze della Croce Rossa tedesca attaccate e distrutte

Berlino, lunedì sera.

Il *D.N.B.* comunica con rilievo come le pattuglie tedesche di salvataggio aereo e marittimo abbiano dovuto subire in questi ultimi tempi dei duri colpi da parte del nemico, nonostante l'opera umanitaria dei relativi equipaggi, rivolta tanto in vantaggio dei naufraghi tedeschi come di quelli inglesi.

Nei mesi di agosto e settembre ultimi, gl'inglesi hanno distrutto dieci apparecchi di salvataggio che a diverse riprese avevano tentato di raggiungere e di prendere a bordo numerosi naufraghi.

Nel solo corso dei detti due mesi le pattuglie di salvataggio hanno strappato alla morte duecentoventisei piloti che rischiavano di annegare e fra questi piloti diversi equipaggi inglesi.

Le lastrine incendiarie al fosforo

Come difendersi dal nuovo subdolo mezzo di distrazione impiegato dalla R.A.F.

Roma, lunedì sera.

L'Inghilterra ha in questi ultimi tempi incominciato a impiegare un nuovo subdolo mezzo distruttivo, la cui azione può in particolar modo minacciare la popolazione rurale e i suoi beni.

Si tratta di lastrine di celluloide, di colore scuro, con un foro rotondo al centro entro il quale è applicata una piccola quantità di fosforo coperto da uno strato di garza inumidita.

A evaporazione avvenuta del liquido che imbeve la garza (sotto i raggi del sole o con tempo asciutto) il fosforo si incendia spontaneamente e dà fuoco alla lastrina di celluloide che brucia con fiamma tranquilla in uno o due minuti, determinando così un focolaio d'incendio tanto più pericoloso in quanto, per la sua piccolezza, può sfuggire all'osservazione. Dalla combustione di questo nuovo mezzo si sprigiona un fumo bluastro, visibile da lontano e che, per essere provocato dal fosforo, è tossico. Occorre perciò, nell'avvicinarsi alla sorgente di tale fumo, indossare la maschera antigas.

Il sistema migliore per estinguere le lastrine incendiate, è quello di ricoprirle di terra, raccoglierle indi con una pala o altro mezzo adatto e gettarle in una fossa, ove lasciarle bruciare completamente stando debitamente lontani dalla fossa stessa, finchè si sviluppi del fumo.

Ricordare che, appena lanciate o con tempo umido, le lastrine non si incendiano perchè, come già detto, la loro accensione avviene quando esse sono ben asciutte. Evitare quindi in modo assoluto di toccarle con le mani, di riporle in fienili o di riunirle in recipienti che non abbiano pareti incombustibili anche quando appaiono ancora inattive.

Gli obiettivi più vulnerabili sono le case con i tetti di legno, i fienili, i boschi, i campi di grano e simili.

I danni finora arrecati con questo nuovo sistema di offesa — e gli aerei possono portare le lastrine in gran numero e spargerle su vastissime zone — non sono stati rilevanti; occorrono, però, perchè questo continui a verificarsi, la massima vigilanza e la massima attenzione da parte di tutti, e l'intervento immediato per sopprimere i focolai d'incendio che dovessero manifestarsi.

In particolar modo occorre, poi, vigilare i bambini al fine di evitare che, rinvenute le lastrine in questione, specie quando sono ancora inattive, possano raccoglierle per farne oggetto di giuochi e possano correre in tal modo gravi pericoli al momento della spontanea combustione delle lastrine stesse.

I genitori e gli educatori facciano comprendere ai fanciulli, valendosi anche di piccoli modelli di cartone, la necessità di non toccare, per alcun motivo, le lastrine che fossero da loro rinvenute, ma di informarne invece immediatamente i familiari perchè possano provvedere alla loro facile rimozione e distruzione.

La riapertura a Varsavia del Teatro di Stato

Varsavia, lunedì sera.

In occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe tedesche in Varsavia è stato riaperto il Teatro di Stato della città con uno spettacolo di gala cui presenziarono il Governatore Generale e le autorità civili e militari del distretto.

Nel teatro reciterà d'ora in poi una compagnia drammatica tedesca appositamente formata.

Torino ha una sola volontà: vincere!

Una visione della spettacolosa adunata svoltasi ieri in Piazza Carlo Alberto a Torino per ascoltare la fervida parola dell'Inviato del Partito, Consigliere nazionale Fara.

Legionari di Roma

Il nobile testamento spirituale di una Camicia Nera caduta per la Patria

Roma, lunedì sera.

Il caposquadra della M.V.S.N. Giuseppe Antonucci, da Frosinone, inviava il 3 giugno u. s. a un suo congiunto, dalla Libia, una lettera che può considerarsi un nobile testamento spirituale. Eccone alcuni brani:

« ...*Non ti nascondo che anche a me, come agli altri, l'amore dei miei figli lontani spesso mi fa pensare a casa; ma quando si pensa al momento che stiamo attraversando, ch'è il più bello e il più glorioso del Fascismo, tutto si dimentica; una cosa sola è quella fissa nella mente delle fedeli Camicie Nere: l'ordine di marciare che ci verrà dato dal Duce e che si aspetta tanto con ansia.*

« *Io spero che non vorranno guardare la mia età perchè sono il più anziano della Legione; soltanto io ho quarant'anni, gli altri sono tutti più giovani di me. Non potrei far parte dei battaglioni di Camicie Nere che oggi sono battaglioni d'assalto in quanto c'è una circolare che stabilisce i limiti di età a 25 anni.*

« *Non credo che vorranno forzarmi a ritornare, ma se ciò fosse, farei di tutto per restare al mio posto.*

« *Sono passati già otto mesi di lunga attesa in questa terra d'Africa, speriamo che finalmente sia giunto il momento di saldare tutti i conti in pendenza con i nostri affamatori.*

« *Sai bene quale passato glorioso ha la XXIII Marzo; anche questa volta saprà coprirsi di gloria.*

« *In questo ora di vigilia tutti i legionari grideranno più forte: « Viva il Duce! »*.

Il 14 settembre, il legionario Antonucci trovava gloriosa morte in combattimento.

Panfilo Castaldi esaltato a Feltre dinanzi ai poligrafici

Belluno, lunedì sera.

Con la partecipazione delle rappresentanze dei poligrafici di oltre una ventina di Provincie d'Italia, di tutte le Autorità e Gerarchie della Provincia del Piave, e di una folla di popolo, Feltre ha degnamente e solennemente celebrato ieri il quinto centenario della introduzione in Europa della stampa, dovuta al genio di Panfilo Castaldi.

La celebrazione ha assurto alla particolarità di un rito tendente a rivendicare all'Italia, ed al feltrino, il merito della invenzione dei caratteri mobili per la stampa, invenzione attribuita, come è noto, ad altri.

Dopo il ricevimento dei radunisti in Municipio, i partecipanti alla celebrazione si sono recati al Teatro Excelsior, dove, dopo il saluto del Commissario del Comune e quello del Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, il Cons. Nazionale Malusardi ha commemorato Panfilo Castaldi esaltandone i meriti.

Terminata la cerimonia i radunisti si sono recati a visitare lo stabilimento tipografico che porta il nome del grande feltrino e la casa dove egli ebbe i natali.

Nel pomeriggio, la maggior parte degli intervenuti alle cerimonie si sono spinti fino a Pedavena per visitarvi quella fabbrica di birra, ed alla sera sono ripartiti per le rispettive sedi.

Lieto evento nella casa del dott. Vito Mussolini

Milano, lunedì sera.

La signora Silvia Tardini in Mussolini, consorte del Direttore del *Popolo d'Italia*, ha dato felicemente alla luce una vispa bambina che si chiamerà Maria Vittoria. Alla eletta Signora, che gode ottima salute insieme con la neonata, sono giunti numerosi telegrammi di rallegramenti.

Al dott. Vito Mussolini, attualmente alle armi, alla sua Consorte e alla bimba, che è venuta ad aggiungersi al piccolo Arnaldo, Stampa Sera porge i più fervidi voti augurali.

Visite in Albania del successore di Don Orione

Tortona, lunedì sera.

Don Carlo Sterpi, l'immediato successore del compianto Don Orione, è partito per iniziare una visita alle Case della Pia Opera, incominciando dall'Albania dove dove gli sono fatte calorose accoglienze.

Il Vescovo di Tripoli visita le colonie dei bimbi della Libia

Ravenna, lunedì sera.

Il Vescovo di Tripoli, monsignor Facchinetti, ha visitato a Milano Marittima (Cervia) le Colonie di Varese e di Mantova e a Marina di Ravenna la colonia del Fascio ravennate che ospitano bimbi della Libia. Il Presule, che era accompagnato nelle visite da un rappresentante del Federale di Ravenna, ha espresso il suo compiacimento per la superba attrezzatura delle tre colonie e per il trattamento di cui godono i piccoli ospiti della Quarta sponda, ai quali ha rivolto paterne parole portando loro il saluto dei genitori ed esortandoli a mostrarsi sempre più degni del Duce dell'Italia fascista cui sono dovute le provvidenze assistenziali di cui fruiscono.

Stagione lirica a Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

Prossimamente al Teatro Verdi della nostra città avrà luogo un ciclo di opere liriche sotto il patrocinio del Comune e della Federazione Fascista.

Il cartellone è stato concordato tenendo necessariamente presenti le possibilità e le disponibilità nel campo lirico insieme alle esigenze del pubblico. Sono state prescelte le seguenti opere. *La Traviata* (per la celebrazione verdiana che inaugurerà la stagione la sera del 20 corr.) protagonista la concittadina Mafalda Favero; *La Bohème*; *Lucia di Lammermoor* e *Barbiere di Siviglia*. Altri artisti saranno la Perris, i tenori Lugo, Fratesi, Malipiero; i baritoni Reali, De Falchi, Poli; il basso Giampieri, ecc. La stagione artistica si svolgerà dal 10 al 20 corrente.

Mentre la proprietaria dorme

25.000 lire di argenteria rubate in una villa

Valenza, lunedì sera.

Nella notte di ieri, ad ora imprecisata, ignoti ed audaci ladri, dopo di aver fatto saltare la serratura della porta d'ingresso, penetravano nella villa « La Pona » situata in territorio di Castelletto Monferrato di proprietà della signora Georgetta De Plat in Biasoli e dopo d'aver messo sossopra alcune camere, si impadronivano di ingenti quantità di posaterie d'argento, rappresentate da circa duecento pezzi, per un valore complessivo che supera le lire 25.000. I ladri, che nella loro criminosa impresa erano riusciti a non svegliare la padrona che stava riposando nel caseggiato, usciti dalla villa facevano scomparire ogni loro traccia. L'Arma locale indaga.

Sacerdote borseggiato che riceve per posta il portafogli... vuoto

Tortona, lunedì sera.

Il conosciutissimo orionino prof. don Giuseppe Pollaro — noto sui pulpiti di quasi tutta Italia, quale predicatore sacro — di ritorno da una predicazione straordinaria — non sa dire in quali circostanze — fu vittima di un mariuolo, che lo derubò, con abile destrezza, del portamonete che conteneva, oltre a documenti personali, circa un migliaio di lire di offerte a favore dei poveri di Don Orione.

Il prof. don Pollaro era rimasto senza denari e senza il biglietto ferroviario onde proseguire il viaggio.

L'indomani il derubato riceveva per posta il portafogli con l'abbonamento ferroviario, i documenti, ma, naturalmente, privo del denaro. Dei ladri nessuna traccia.

LA TOMBA CONTESA

Lunga lite per un cancello violato

Alessandria, lunedì sera.

Un modesto sepolcreto nel Cimitero di Predosa ha dato motivo ad un'accanita vertenza circa il legittimo possesso riaffermato dalla signora Nina Gandini vedova Scaglia e conteso dal congiunto ing. cav. Paolo Poggi, residente a Genova. Questi nel maggio 1937, con l'aiuto del marmista Pesso, entrava nella cappella di cui era stato concessionario per molti anni il fu Andrea Dellachà, parente del predetto ingegnere, rompendo il lucchetto di chiusura per farvi apporre una lapide funeraria; quindi faceva cambiare il sistema di chiusura con altra da lui fornito.

La signora Gandini si sentiva defraudata del possesso legittimo fino ad allora avuto della cappella e perciò conveniva il cav. Poggi in giudizio, affinchè questi rimettesse la tomba nello stato primitivo. Il Tribunale di Alessandria con una prima sentenza aveva ammesso la Gandini a provare il suo precedente possesso della tomba: tale prova è stata favorevole alla vedova, nel senso che essa sola deteneva da parecchi anni la chiave della tomba fino a quando l'ing. Poggi non si era preso l'arbitrio di asportare la serratura, sostituendola con altra. Successivamente il Tribunale, con un secondo giudicato emesso in questi giorni, estensore il cav. Bisconi, ha accolto la domanda della Gandini, obbligando il convenuto a rimettere la tomba nello stato primitivo e condannandolo al pagamento delle spese.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Lunedì 7 Ottobre

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). — Ore 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: « I due violinisti », scena di Attilio Carpi — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Programma vario - Notizie da casa — 19-19,5: Notiziario dall'Interno — 19,30: Radio Rurale: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C.F.I.L.A. — 19,40: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

PROGRAMMI SERALI - I GRUPPO (Onde: metri 245,5, 420,8, 491,8). — Ore 20,30: ◆ « I fiori », tre atti di Serafino e Gioacchino Alvarez Quintero (prima trasmissione). Recitano: Esperia Sperani, Adriana De Cristoforis, Tina Maggiozzi, C. Marchesini, Misa Mari, D. Falcini, S. Rizzi, S. De Bianchi, G. Piamonti, A. Grassi, A. Epenu. (Nella produzione degli spagnoli fratelli Quintero questa commedia, « I fiori », è fra le più deliziose per grazia, freschezza e sentimento, che tutta la investono e invadono e animano, dalla prima all'ultima scena, così che dà, nell'ascoltarla, quella allegrezza all'anima che è segno sicuro di un'arte purissima. « I fiori » danno titolo simbolico a due coppie di belle fanciulle le cui vicende, ora liete, ora melanconiche, fanno da tessitura allo svolgersi affascinante della commedia, entro il sorridente quadro di [illegible] giardini colmi di fiori ed echeggianti [illegible] stornellare di altri fiori, e questi viventi, che sono le quattro fanciulle, sensitive e sensibili a quell'eterno richiamo che ha nome amore.) — 21,50: Concerto del trio Viduso-Abbado-Crepax. (Esecutori: Carlo Vidusso, pianista; Michelangelo Abbado, violinista; Gilberto Crepax, violoncellista) — Nell'intervallo: Conversazione di Giuseppe Villaroel: « I poeti del Rinascimento » — 22,45-23: Giorn. Radio.

II GRUPPO (Onde: metri 230,2). — Ore 20,30: Programma di musiche brillanti dirette dal m.o Ennio Arlandi — Ore 21,15: Orchestra Angelini — 22: « La vita teatrale », notiziario di Mario Corsi — 22,10: Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Firenze diretta dal m.o Arturo Rodriguez — 22,45-23: Giorn. Radio.

Martedì 8 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). — Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI - I GRUPPO (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). — Ore 12: Borsa - Musica varia — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra Angelini — 14: Giorn. Radio — 14,10: Programma di musiche operistiche dirette dal m.o G. Morelli: 1. Cimarosa: « Le trame deluse », introduzione; 2. Mulè: « La zolfara », danza della frusta; 3. Persico: « La bisbetica domata », notturno; 4. Nicolai: « Le gaie comari di Windsor », introduzione — 14,45-15: Giorn. Radio — 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Vanilo con Cioffettino — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Programma vario - Notizie da casa — 19-19,15: Notiziario dall'Interno.

II GRUPPO (Onde: metri 221,1, 230,2) — Ore 12: ◆ Musiche portoghesi (Concerto scambio con la « Emissora Nacional » di Lisbona) — 12,20: Musica varia — ◆ Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica varia — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestrina Seracini — 14,45: Giorn. Radio — 15: Orchestrina Seracini — 15,30-16: Trio Chesi-Zanardelli-Casone: 1. Rodi: « Sogni sulla Neva »; 2. Rachmaninoff: « Serenata » n. 3 op. 5; 3. Denza: « Vorrei »; 4. [illegible]; 5. Rust: « Andante sinfonico » — 16,40-20 (vedi progr. precedente).

VITTORIO

Domani sera: popolarissima di *Tosca*, col tenore Lugo

Questa sera riposo. Domani sera ultima di *Tosca*, col tenore Giuseppe Lugo, il soprano Viscioia e il baritono Inghilleri. La rappresentazione sarà a prezzi popolarissimi. Per dopodomani mercoledì è annunciata un'unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di cui sarà protagonista il baritono Carlo Galeffi. La parte di Rosina sarà interpretata dal soprano Lina Pagliughi e quella del conte d'Almaviva dal tenore Nino Ederle.

Per la popolarissima di *Tosca* e per la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* la vendita dei biglietti si è iniziata stamane nel Salone de « La Stampa ».

CARIGNANO

Stasera: *Peppino Verdi* in onore dei fratelli Clerici

Questa sera la Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici rappresenta un'altra nuova commedia: *Peppino Verdi*, tre atti comici di Italo Clerici e Preti. La serata è in onore dei due fratelli Ilario e Giulio Clerici, attori veramente bravi che in poche sere si sono accattivata tutta la simpatia del pubblico torinese.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il Bollettino tedesco

L'esplosione di un gasometro nel cuore di Londra

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Ad onta delle pessime condizioni atmosferiche, il 6 ottobre e nella notte sul 7 sono stati nuovamente attaccati Londra e numerosi altri obbiettivi dell'Inghilterra meridionale. A Londra un grosso gasometro è esploso e ne è derivato un violento incendio. Inoltre è stato seriamente danneggiato un impianto idrico.

Aeroplani isolati hanno attaccato diverse fabbriche di materiale bellico nell'Inghilterra meridionale ed hanno distrutto cisterne, capannoni di montaggio e depositi di prodotti finiti e di scorie.

Bombe del massimo calibro hanno colpito ripetutamente stazioni e linee ferroviarie.

In seguito al bombardamento di un campo d'aviazione, diverse aviorimesse sono crollate e numerosi aeroplani sono stati distrutti al suolo dalle bombe e da raffiche di mitragliatrice.

Attacchi su diversi baraccamenti di truppe a sud di Londra hanno avuto grande effetto. Diversi colpi in pieno sono stati osservati su baraccamenti ed alloggiamenti.

A Thameshaven e a Port-Victoria l'esplosione di alcune bombe ha provocato nuovi e vasti incendi.

Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali della costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra.

A causa delle condizioni atmosferiche, non si sono avuti ieri combattimenti aerei.

Presso la costa occidentale della Danimarca, aeroplani nemici hanno tentato di attaccare due battelli di pattuglia germanici. Un apparecchio nemico è stato abbattuto e l'altro è stato costretto ad allontanarsi.

Negli attacchi sulle fabbriche di materiale bellico dell'Inghilterra meridionale si sono distinti per il loro particolare valore: il primo tenente Braun, il primo tenente Biemer, il primo tenente Kuehn ed il sergente maggiore Wolf.

DOMENICHE LONDINESI

10 ore di allarme diurno

Stamane l'azione tedesca è ricominciata

Berlino, lunedì sera.

Londra ha avuto ieri, durante il giorno, l'allarme aereo più lungo che vi sia stato finora. Dalle 8 del mattino fino alle ore 18 gli aerei tedeschi sono rimasti sopra la Capitale ed hanno lanciato bombe di ogni calibro, fra cui anche bombe di calibro massimo.

Dalle prime ore del mattino del giorno di oggi aerei da combattimento tedeschi sono partiti dalle loro basi per continuare gli attacchi di ieri.

La perdita di una nave ammessa da Londra

Berlino, lunedì sera.

Il *D. N. B.* ha da Londra:

« L'Ammiragliato annuncia la perdita della nave ausiliaria *Comet*, che è colata a picco per avere urtato contro una mina nemica ».

Opere d'arte e sacchi di posta sequestrati alle Bermude dalle Autorità britanniche su un piroscafo americano

New York, lunedì mattino.

Il piroscafo di linea *Excalibur*, dell'« American Export Lines », nel viaggio di ritorno dall'Europa, avendo fatto scalo alle Bermude, è stato lungamente perquisito dalle autorità britanniche di quel porto.

Tali autorità hanno imposto al comandante della nave, capitano S. N. Groves, di aprire la cassaforte di bordo e di consegnar loro tre cassoni contenenti quadri artistici ed una cassa di libri rari provenienti da una galleria francese e diretti alla Galleria d'arte di New York.

Malgrado le vive proteste del comandante della nave, le autorità britanniche hanno pure, dopo aver rotto i sigilli, sequestrato ed asportato 1292 sacchi di posta.

La notizia viene pubblicata dai giornali americani con grande rilievo. Pare che l'*Excalibur* trasportasse anche tre [illegible] di dollari d'oro.

RICCHI INGLESI

Villeggiature permanenti e malattie immaginarie per starsene al sicuro

Amsterdam, lunedì sera.

Il noto scrittore inglese, G. B. Priestley, che ogni domenica è solito tenere una breve allocuzione alla radio, ha narrato ieri sera di aver dovuto recentemente compiere dei viaggi nel paese e di essere così pervenuto in remoti punti dell'Inghilterra occidentale, che si trovavano completamente tranquilli.

La notte che stava per accendersi lo aveva infine costretto a guardarsi attorno per cercare un albergo, ed in tale occasione gli ha dovuto con sua grande sorpresa notare che tutti gli alberghi sia vicini che lontani, erano completamente occupati da gente ricca. I proprietari degli alberghi, alla sua domanda, da dove pervenissero tutti questi viaggiatori, avrebbero risposto che non si trattava di viaggiatori, ma di residenti stabili, i quali avrebbero affittato per dei mesi, pagando anticipatamente, le loro stanze, e che non eravi quindi alcuna speranza che prossimamente una qualche camera si facesse libera.

Priestley nella sua allocuzione alla radio ha osservato essere molto strano che cittadini inglesi che si trovavano molto distanti dagli attacchi aerei e rispettivamente dal fuoco della difesa antiaerea si prendessero il lusso di condurre una vita tranquilla e contemplativa, nonostante lo stato di guerra nel quale si trova il paese.

« Dappertutto in Inghilterra vi è un numero sorprendentemente grande di persone che, per quanto fisicamente in grado di portare le armi, non servono nell'esercito ma possono, grazie ai patrimoni ereditati, fare una tranquilla vita elegante e snobistica. Tutta questa gente null'altro ha da fare nel corso della giornata che riflettere in qual modo potrà occupare il tempo che intercorre tra l'uno e l'altro pasto.

La situazione che il Priestley ha trovato in tutte le parti e le città dell'Inghilterra occidentale da lui visitate, gli faceva ricordare gli ospedali, pieni di presunti ammalati ricchi ed annoiati, mentre sul selciato delle grandi città ammalati e feriti muoiono e si struggono, di inedia.

Un discorso del gen. Wood contro l'isterismo dei guerrafondai e l'intervento degli Stati Uniti

Chicago, lunedì mattino.

Il generale Robert Wood, nota personalità del mondo finanziario, ha tenuto una conferenza all'Associazione di politica estera di Chicago, affermando la necessità di una realistica valutazione della situazione internazionale e la necessità di non lasciarsi trascinare dalla propaganda governativa e dalla stampa, interessate a coinvolgere gli Stati Uniti in un conflitto.

Dopo aver ricordato le sue esperienze come capo dell'intendenza del Corpo di spedizione americano in Europa durante la guerra mondiale, egli ha definito ridicola la paura di una aggressione propagata dall'isterismo dei guerrafondai.

Egli ha egualmente rilevato gli errori politici commessi nei confronti del Giappone dal quale — ha detto — gli Stati Uniti non hanno nulla da temere.

Egli ha, poi, criticato la leggerezza di quanti parlano dell'imminenza dell'entrata in guerra dell'America, dicendo che essi contribuiscono a disorientare sempre più l'opinione pubblica americana.

Il generale Wood ha, quindi, stigmatizzato le dichiarazioni delle agenzie britanniche di informazione sulla certezza dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra e ha concluso affermando che gli Stati Uniti debbono pensare al loro più diretti interessi.

(Stefani).

Nuovo incidente anglo-giapponese

Piroscafo nipponico fermato alle Isole Bermude e sottoposto a lungo controllo

Il portavoce del Ministero degli Esteri dichiara che le ragioni inglesi sul fermo non sembrano molto chiare

Tokio, lunedì sera.

Un dispaccio dell'Agenzia Domei da New York dice che, secondo informazioni colà pervenute da Londra, il transatlantico giapponese *Hakone Maru*, della Compagnia di navigazione « Yusen Kaisha », è stato fermato venerdì scorso dalle autorità britanniche delle Isole Bermude, per essere sottoposto a controllo.

Le informazioni britanniche dicono che è stato necessario verificare i documenti di bordo, e poichè la nave non aveva dato in precedenza l'annuncio del suo arrivo, l'operazione ha richiesto un certo periodo di tempo.

Sembra che la nave sia stata autorizzata a ripartire per New York, ma fino ad ora non è stato possibile mettersi in contatto marconigrafico con l'*Hakone Maru*, al quale, a quanto sembra, è stato vietato di far uso della stazione radiotelegrafica di bordo.

La notizia ha provocato viva sensazione a Tokio e il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le ragioni sul fermo esposte dagli inglesi non sembrano molto chiare. Egli ha aggiunto che il Ministero degli Esteri attende ulteriori informazioni prima di pubblicare una dichiarazione in merito a questo incidente.

Giornalista americano invitato a lasciare l'Italia per una corrispondenza tendenziosa e falsa

Roma, lunedì sera.

Il giornalista americano Herbert Matthews è stato invitato a lasciare l'Italia per una sua corrispondenza al *New York Times* in cui si affermava falsamente che l'Italia e l'Asse si ingerirebbero in qualche modo nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti e si tendesse così di turbare i rapporti tra i due Paesi.

I "volontari,, di Churchill

Contrariamente alle leggi di guerra, Churchill ha costituito in Inghilterra gruppi di franchi tiratori che, sotto il nome di « Corpo della difesa volontaria », dovrebbero arrestare l'avanzata delle truppe da sbarco tedesche nel Paese. In esso sono giovani, adulti e vecchi dai 17 ai 70 anni. La foto (inviataci dall'Agenzia berlinese Atlantic) mostra un gruppo di questi « volontari » mentre ripulisce vecchi fucili e la dicitura di essa esprime l'opinione che a sbarco avvenuto, sarà ben difficile trovare ancora traccia di questi « corpi » dopo l'incessante martellamento dell'aviazione germanica.

Per l'autarchia

Intensivo potenziamento delle industrie estrattive

Complesso piano di lavoro studiato in sede corporativa — Una importante mozione

Roma, lunedì sera.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del vice Presidente consigliere naz. Tredici, la Corporazione delle Industrie estrattive per l'esame degli importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il vice Presidente ha iniziato i lavori facendo un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione dell'industria mineraria nazionale, mettendo in rilievo i notevoli risultati finora raggiunti nella produzione dei vari minerali in attuazione del programma di autarchia a suo tempo indicato dalla Corporazione. Ha prospettato, quindi, le necessità contingenti e future del nostro Paese, ed ha tracciato le linee generali del nuovo programma delle attività estrattive, alla cui realizzazione si deve tendere con ogni sollecitudine e con la massima decisione.

Il Ministro Ricci, che è intervenuto alla riunione, ha ricordato alle Corporazioni che i problemi dell'autarchia, anche nel settore delle industrie estrattive, vanno affrontati con estrema risolutezza e con la massima [illegible]. A proposito della produzione del carbone e delle ligniti ha precisato che, se le difficoltà contingenti hanno potuto dare l'impressione di un ritardo nel maggiore impiego dei combustibili nazionali, tali difficoltà saranno assolutamente superate in modo che tale impiego avvenga al cento per cento.

A conclusione dei propri lavori la Corporazione ha approvato una mozione con cui:

« considerato il fabbisogno delle materie prime minerarie per il consumo interno nazionale, riferito a quello previsto per la siderurgia e la metallurgia, nonchè a quello per la meccanica, per le costruzioni navali e per gli impieghi larghissimi in agricoltura, tenendo bene presenti anche le necessità dell'Impero e quelle dell'esportazione dei materiali industriali la cui materia prima provenga da prodotti minerali;

« considerata la elevata attrezzatura industriale del nostro Paese in ogni settore per le maggiori previste possibilità di assorbimento, determina i quantitativi di produzione da raggiungere per i seguenti minerali: ferro (comprese le ceneri di piriti), carboni a fiamma lunga e corta e ligniti, manganese, cromo, wolframio, molibdeno, rame, stagno, nichelio, cobalto, antimonio, grafite, amianto, magnetite, caolino, fosfati, piombo e piriti, tenendo conto delle produzioni massime nazionali e delle integrazioni che si rendono necessarie;

« riconosce che la produzione dello zolfo non debba risultare inferiore a quella dell'ultimo triennio e che sia incrementata per gli anni futuri;

« osserva che bisogna perseguire la riduzione dei costi attraverso l'apporto di tutti gli elementi che concorrono alla produzione, in special modo le materie prime, i procedimenti di lavorazione, la utilizzazione massima degli impianti;

« dà mandato alle Federazioni di categoria interessate di provvedere mediante opportuni accordi ad assicurare la formazione delle maestranze richieste dalle crescenti necessità dell'industria mineraria;

« auspica la formazione di quadri tecnico-amministrativi per il maggior potenziamento della industria mineraria;

« rivolge il proprio ringraziamento al Ministro per aver voluto che una Direzione generale si occupasse in modo specifico del complesso della attività mineraria e siderurgica.

Per quanto riguarda il problema dell'assistenza sociale ai minatori delle zolfare della Sicilia la Corporazione, in accoglimento dei voti espressi dalle organizzazioni sindacali, preso atto del programma di costruzione di cinquemila case operaie che verrà iniziato nel corrente anno per migliorare le condizioni di vita degli operai delle zolfare, rendendole adeguate a quelle che il Regime vuole per tutti i lavoratori ai fini della più alta giustizia sociale, esprime al Duce che ha voluto questa realizzazione la propria gratitudine per la Sua vigilante e continua attenzione nel promuovere il benessere delle categorie produttrici e lavoratrici.

Il Ministro Ricci in visita agli stabilimenti industriali di Bolzano

Bolzano, lunedì sera.

Stamane il Ministro delle Corporazioni, Eccellenza Renato Ricci, accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, ha visitato i maggiori stabilimenti della zona industriale.

Accolto dai dirigenti dei singoli opifici, il Ministro ha sostato a lungo nelle fabbriche — dove gli operai erano ai loro posti di lavoro —, interessandosi alle varie fasi di lavorazione e all'organizzazione della produzione che assume sempre più notevoli sviluppi.

La morte a Roma del senatore Marozzi

Roma, lunedì sera.

E' morto a Roma il sen. prof. dott. Antonio Marozzi, cultore degli studi rurali, organizzatore sindacale, assertore efficace, che ha dedicato la sua operosa esistenza ai problemi tecnici ed economici dell'agricoltura italiana. Era stato Direttore generale, poi, della Confederazione fascista dell'Agricoltura. Fu nominato senatore nel febbraio 1929-VII.

Bimbo scomparso ritrovato in un bosco due giorni dopo

Il piccolo era scalzo, scamiciato e affamato

Napoli, lunedì sera.

Da due giorni la popolazione di Acquarola era in vivo orgasmo per la scomparsa d'un bambino di quattro anni, figliuolo del soldato Giovanni Jannone. La madre si era recata a prendere il sussidio all'ufficio postale e al suo ritorno a casa non aveva più ritrovato il fanciullo. Dopo numerose infruttuose ricerche fatte, stamane all'alba certa Paolina Carratù ritrovava in un bosco presso la montagna il bimbo scalzo, scamiciato e affamato.

Quattro intossicati

BRESCIA. — L'avventura delle sessanta persone intossicate per aver mangiato carne di maiale guasta macellata e venduta nel comune di Montirone ha avuto un seguito: quattro fratelli, Beniamino, Lucia, Albina e Luigina Lussignoli, da Brescia, hanno dovuto ricorrere alle cure del medico e sono stati poi ricoverati all'ospedale civile in preda a dolori viscerali e conati di vomito per aver mangiato frattaglie di maiale che il padre loro aveva comperato dal salumiere Vaisalli, uno dei denunciati quali responsabili della precedente intossicazione.

Decorazioni al V. M. ad appartenenti alla Quarta Armata

Roma, lunedì sera.

Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglie d'argento al V. M. — Alla memoria: caporalmaggiore Boschetti Giulio, 2° Regg. Artiglieria Alpina; alpino Malacart Isidoro, 7° Regg. Alpini.

Medaglie di bronzo al V. M. — Alla memoria: alpino Carral Romualdo, nato ad Aymavilles (Aosta), 4° Regg. Alpini: « Portaordini, si prodigava in numerose e difficili circostanze, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Cadeva colpito a morte nel generoso slancio di soccorrere il proprio capitano. - Vallone des Moulins, 21 giugno 1940-XVIII ».

A viventi: cap. Gioia Enrico, 4° Regg. Alpini.

Ten. Glarey Serafino, nato ad Aosta, 4.o Regg. Alpini: « Comandante del plotone arditi del battaglione, con sprezzo del pericolo e perizia, attraversando zone intensamente battute da mitragliatrici ed artiglierie, guidava il reparto all'attacco di munite posizioni nemiche, facilitando, così, il compito degli altri reparti del battaglione. Incaricato di curare il collegamento con altri reparti, si inoltrava profondamente in zona ancora tenuta dal nemico. Fatto segno a violenti tiri di mitragliatrici e di artiglieria, rientrava al proprio reparto solo dopo aver assolto il proprio compito. - Vallone des Moulin-La Sonère, 21-25 giugno 1940-XVIII ».

Ten. Zolti Giovanni, 4.o Regg. Alpini; ten. Sansone Raffaele, 7.o Regg. Alpini; sottoten. Garolla Antonio, 12.o Raggr. Art. GAF; sottoten. Zappatini Pierluigi, 4.o Regg. Alpini; serg. Tabacchi Baldassarre, 7.o Regg. Alpini; capor. Baldi Italo, 4.o Regg. Alpini; alpino Borgia Alfredo, 4.o Regg. Alpini.

Sono state, poi, concesse 37 croci di guerra al Valor Militare tra le quali le seguenti: cap. magg. Nicoletta Gino, nato a Lillianes (Aosta) 1.o Regg. Art. Alpina; cap. magg. Cucchia Francesco, nato a Cuceglio (Aosta), 4.o Regg. Alpini; cap. magg. Zanini Giuseppe, nato a Gonte (Novara), 4.o Regg. Alpini; cap. magg. Imperial Rinaldo, nato a Pollein (Aosta), 4.o Regg. Alpini; cap. magg. Molteni Carlo, nato ad Andorno Micca (Vercelli), 4.o Regg. Alpini; cap. magg. Antonietti Paolo, nato a Boccioleto (Vercelli), 4.o Regg. Alpini; cap. magg. Polto Elio, nato a Ternengo (Vercelli), 4.o Regg. Alpini; cap. Zucco Cina Beniamino, nato a Cintuno Can. (Aosta), 4.o Regg. Alpini; alpino Dalle Giuseppe, nato a [illegible] (Aosta), 4.o Regg. Alpini; capor. Battaglia Aldo, nato a Crodo (Novara), 5.o Regg. Alpini.

Giovani hitleriani ospiti dell'Italia

Bolzano, lunedì sera.

Pochi minuti dopo mezzogiorno al Passo del Brennero è giunta una centuria di Giovani Hitleriani che sarà ospite a Padova del Comando Generale della G.I.L.

A ricevere i graditissimi ospiti sono saliti al valico di confine reparti di cadetti, premilitari ed avanguardisti, un ufficiale superiore della G.I.L. in rappresentanza del Comando Generale, ed il vice-Federale reggente la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bolzano.

Quando il treno germanico ha fatto il suo ingresso in stazione, la musica ha intonato l'Inno nazionalsocialista. L'incontro fra le rappresentanze dei Giovani delle due Nazioni amiche è stato improntato alla massima cameratesca cordialità. I giovani della « Hitlerjugend », ai quali sono stati offerti cestini da viaggio, alle 13,35, calorosamente salutati dai Giovani del Littorio, hanno lasciato Brennero proseguendo alla volta di Padova.

BORSE

TORINO, 7 ottobre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 436,75; New York 19,80.

MILANO, 7 ottobre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 7 ottobre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 7 ottobre

Titoli	Preced.	Odierna	Titoli	Preced.	Odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 7. — Volume di scambi assai ridotto e qualche realizzo prevalente dànno al mercato una intonazione incerta e piuttosto pesante. Le quotazioni cedono gradatamente e leggermente in quasi tutti i comparti con chiusura in regresso limitato per la quasi totalità dei valori.

MILANO, 7. — [illegible]

Un sibilo nella notte

Calze e tessuti che prendono il volo

Milano, lunedì sera.

Il vigile notturno Diego Brambilla, mentre alle 5 del mattino perlustrava in via Fabio Filzi, ha scorto un tassì fermo davanti allo stabile numero 10 e udito un sibilo: evidentemente era il segnale di un palo che avvertiva i ladri complici dell'avvicinarsi di gente. Il vigile ha intravisto nell'oscurità qualcuno affacciarsi a una finestra del piano rialzato, ritirarsi precipitosamente per ricomparire sulla porta, balzare sull'auto pubblica, che aveva il motore avviato, e su questa allontanarsi. A quanto ha accertato il direttore di una ditta colà esistente, subito dopo accorso, i ladri avevano potuto asportare dal magazzino tessuti e calze per 10 mila lire e avevano poi preparato altro bottino per un importo ingente per trasportarlo via.

Un bimbo di sei mesi precipita per le scale

La sorella undicenne, scivolando su di un gradino, se lo è lasciato sfuggire dalle braccia

Genova, lunedì sera.

Una raccapricciante sciagura si è svolta a S. Quirico. Mentre la bimba undicenne Dina Luccoli scendeva le scale della sua abitazione, per cause non accertate scivolava e, nel cadere, si lasciava sfuggire il fratellino Piero di sei mesi che portava in braccio. Il neonato precipitava giù dalle scale e quando è stato trasportato all'ospedale i medici si sono riservati nella prognosi subito appena l'hanno visitato. Infatti poco dopo cessava di vivere in seguito alla frattura della volta cranica.

Si ribella ai carabinieri sparando una rivoltellata

Genova, lunedì sera.

A Sestri Ponente il ventiquattrenne Mario Gravina veniva fermato per ragioni di P. S. da un Vigile Urbano e da questi consegnato ai Carabinieri; senonchè, il Gravina si ribellava, sparando anche un colpo di pistola. Fortunatamente la pallottola non raggiungeva il bersaglio, cosicchè il Gravina si trova ora rinchiuso nel carcere, dovendo rispondere anche di questo atto inconsulto.

Mortale disgrazia

ROSSIGLIONE. — Mentre sul ciglio della banchina di carico il contadino Angelo Pio Camporo fu Giovanni, di 45 anni, qui residente, assisteva alla manovra di vagoni che caricavano legname di sua proprietà, preso forse da capogiro, cadeva sui binari e veniva investito da uno dei vagoni. Travolto dalle ruote anteriori il disgraziato subiva lo schiacciamento del femore e la frattura del braccio sinistro. Venne estratto cadavere.

CRONACA

Ferito a coltellate in una rissa con due sconosciuti

Nelle prime ore di questa mattina in via Paisiello è scoppiata una rissa fra certo Emilio Carbonero di Luigi, d'anni 32, abitante in via Brandizzo 27, e due sconosciuti. Ad un tratto uno degli avversari del Carbonero colpiva quest'ultimo con un coltello al torace. Mentre il poveretto si accasciava al suolo, i due si davano alla fuga. Soccorso da alcuni passanti, il ferito era trasportato all'Astanteria Martini ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Due incidenti stradali

Stamane, poco prima delle 7, è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini per ferite al torace, tale Pietro Decrù fu Ermenegildo, di anni 41, abitante in piazza Gran Madre di Dio. Egli, percorrendo in bicicletta la via Appio Claudio, era stato investito da un'auto sconosciuta.

In conseguenza dell'urto il ciclista era precipitato nel canale della Pellerina di dove era stato estratto semi assiderato da alcuni passanti.

Per essere stata investita da un ciclista, certa Domenica Audino in Pianezza, fu Giuseppe, di anni 32, abitante in via Lucio Bazzani 14, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del vecchio ospedale San Giovanni per farsi medicare abrasioni e contusioni varie. Guarirà in dodici giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi dopo lunga penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, sorretto dai conforti della fede e della benedizione del Sommo Pontefice, è mancato ai suoi cari

Giovanni Berzia

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Maddalena** col marito tenente colonnello **Tomaso Arpino** e figli: **Gleonice, Giovanni, Carlo**, da lui tanto amati; la nuora; i nipoti; i cognati e parenti tutti e la devota affezionata **Caterina Ateggiano**. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9,30 partendo da via Vittorio Emanuele 145. Non fiori, non visite ma preghiere e suffragi.

Bra, 8 ottobre 1940-XVIII.

Impr. Trasp. Fun. Braidese - Tel. 86.